

# enipower mantova s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2019

**EniPower Mantova S.p.A.**

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

## **Enipower Mantova S.p.A.**

### **Relazione sulla gestione**

#### **Relazione**

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	13
Ricerca scientifica e tecnologica	13

#### **Andamento operativo**

Generazione e vendita	14
Investimenti tecnici	14
Risorse umane	15

#### **Commento ai risultati e altre informazioni**

Conto economico	16
Stato patrimoniale riclassificato	19
Rendiconto finanziario riclassificato	22
Fattori di rischio e incertezza	23
Evoluzione prevedibile della gestione	24

#### **Altre informazioni**

25

#### **Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori**

27

### **Bilancio di esercizio**

#### **Schemi di bilancio**

30

#### **Note al bilancio**

36

#### **Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti**

79

#### **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.**

80

#### **Relazione della società di revisione**

84

#### **Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti**

88

## Relazione sulla gestione

### Identità aziendale

A seguito del conferimento dalla controllante Enipower del ramo di azienda rappresentato dalla centrale termoelettrica di Mantova, la società esercita dal 2006 l'attività di produzione di energia elettrica e vapore per uso industriale e teleriscaldamento.

A partire dal 1° gennaio 2006 l'attività è disciplinata da un contratto di Conto Lavorazione sottoscritto con Enipower S.p.A. e da questa trasferito con efficacia dal 1° gennaio 2007 alla controllante Eni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di trasferimento del ramo di azienda denominato "Attività di commercializzazione, trading e risk management".

L'attività della società è pertanto rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Il capitale sociale è posseduto per l'86,5% da Enipower S.p.A. e per il 13,5% da T.E.A. S.p.A., società di Mantova che opera nel campo dei servizi energetici ed ambientali.

La società opera in Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A..

## Profilo dell'anno

### Fatti di rilievo

L'Assemblea dei Azionisti del 9 aprile 2019 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'Assemblea dei Azionisti che approverà il bilancio di esercizio 2021.

Nel Consiglio di Amministrazione del 23 Maggio 2019 è stata rinnovata la Convenzione per la prestazione del servizio di tesoreria accentrata con Eni S.p.A..

Nel Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2019 è stato deliberato l'Addendum contrattuale al contratto di Conto Lavorazione della fatturazione provvisoria dei corrispettivi per l'anno 2019 nelle more della definizione dell'aggiornamento contrattuale.

Nel Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2019 è stato deliberato di modificare la fatturazione provvisoria in essere incrementando l'importo della componente del Corrispettivo di Conto Lavorazione QACF (Quota Annuale Costi Fissi). L'incremento della componente tariffaria dei costi fissi riguarda i costi di manutenzione che hanno registrato una variazione per l'anticipo dal 2020 delle attività di revisione generale del CC1.

Con il decreto del 28 giugno 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la "Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica" ("Mercato della Capacità") e i relativi allegati che ne costituiscono parte integrante ("Disciplina"), definita da Terna S.p.A. in base ai criteri stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("Autorità") con la delibera ARG/elt 98/11 e s.m.i.. Il Mercato della Capacità, già previsto dal D. Lgs. n. 379/03, ("Disposizioni in materia di remunerazione della capacità di produzione di energia elettrica") ha visto la luce dopo una lunga gestazione nel corso della quale è attivo un meccanismo transitorio disciplinato dall'art. 5 del predetto decreto legislativo. E' prevista l'istituzione di un sistema di remunerazione, basato su meccanismi di mercato (aste), della disponibilità di capacità di generazione di energia elettrica atto ad assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'adeguatezza della capacità produttiva con la finalità di garantire la copertura della domanda nazionale e dei necessari margini di riserva. Terna S.p.A. ha avviato le procedure previste dalla Disciplina per le aste competitive che riguardano le annualità 2022 e 2023 con un impegno annuale per la capacità degli impianti esistenti e di 15 anni per la nuova capacità.

Nel Consiglio di Amministrazione del 11 settembre 2019 la società ha conferito ad Eni S.p.A. mandato senza rappresentanza per la partecipazione a tutte le fasi del Mercato della Capacità, come definite all'interno della Disciplina e per lo svolgimento di tutte le attività necessarie a tale partecipazione.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'11 ottobre 2019 Mognaschi Elena ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere. In sostituzione per cooptazione è stata nominata Caianiello Maria che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

Nel Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019 Bottini Pier Giuseppe ha rassegnato le dimissioni dalle cariche di Amministratore e di Presidente del Consiglio di Amministrazione. In sostituzione per cooptazione è stato nominato Galante Domenico che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

### Il dividendo

In data 9 aprile 2019 sulla base dei risultati conseguiti nel 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del dividendo di 21.600.000,00 euro in ragione di 0,15 euro per azione del valore nominale di 1 euro.

## I risultati

Nel 2019 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 35.842 migliaia di euro (35.741 migliaia di euro nel 2018). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+284 migliaia di euro), un lieve peggioramento della gestione finanziaria (-157 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-26 migliaia di euro).

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2017-2019:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2017	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	113.265	120.752	<b>123.693</b>
Utile operativo		42.606	49.453	<b>49.737</b>
Utile netto		30.661	35.741	<b>35.842</b>
Flusso di cassa netto da attività operativa		67.301	45.185	<b>54.550</b>
Investimenti tecnici		6.697	1.204	<b>8.121</b>
Capitale investito netto a fine periodo		234.936	230.994	<b>219.899</b>
Patrimonio netto		215.992	230.095	<b>244.329</b>
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		18.944	899	<b>(24.430)</b>

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente, così come avvenuto nel 2018. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2019.

## Scenario macro-economico e di mercato

A partire dalla seconda metà del 2018 l'economia mondiale è entrata in una fase di decelerazione e per il 2019 si pre-consuntiva una crescita del Pil significativamente inferiore a quella del 2018: +2,5% vs +3,2%. Il commercio mondiale, che aveva guidato la ripresa di inizio 2018, nel 2019 è cresciuto dell'1%, al di sotto delle peggiori stime.

La principale causa è l'intensificarsi e l'estendersi ad altri paesi del conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina che ha provocato incertezza sulla scena internazionale scoraggiando gli scambi con l'estero e gli investimenti.

Nel 2019 hanno registrato tassi di crescita più bassi delle attese gran parte delle economie avanzate e di quelle emergenti (complessivamente +1,7% e +4,1%). Anche gli Stati Uniti e la Cina, i principali motori dello sviluppo economico globale, hanno iniziato a manifestare segnali di frenata.

L'economia degli Stati Uniti è rimasta solida (+2,3% la crescita nel 2019) ma la politica protezionistica ha inciso negativamente sulle esportazioni e sugli investimenti (quest'ultimi hanno manifestato nel 2019 l'andamento peggiore degli ultimi tre anni). Tra le altre economie avanzate, rispetto al 2018, è accelerata la crescita in Giappone (+1,1%) mentre nel Regno Unito si è mantenuta stabile (+1,3%).

La crisi del settore industriale, elemento distintivo di questa fase economica, nel 2019 è stata evidente soprattutto nell'area dell'euro (+1,2% la crescita del Pil), dove il settore manifatturiero (*in primis* automobilistico) ha risentito particolarmente della decelerazione della domanda globale. La Germania e l'Italia, con forte vocazione all'export, sono state le economie più colpite (rispettivamente +0,5% e +0,2% nel 2019) mentre Francia e Spagna hanno mostrato più solidità (+1,3% e +1,9%).

In Italia il quadro economico debole è scaturito anche dallo scarso sostegno della domanda interna, frenata dal clima di sfiducia delle famiglie e delle imprese; bisogna però sottolineare positivamente le condizioni nel complesso favorevoli del mercato del lavoro (l'occupazione, a novembre, ha raggiunto i massimi storici dal 1977) e il miglioramento, a dicembre, degli indicatori di fiducia.

Nel 2019 le economie emergenti sono state particolarmente colpite, oltre che dalla decelerazione della domanda internazionale complessiva, dalla frenata della Cina, dato il ruolo centrale giocato dall'economia cinese come snodo nelle catene di subfornitura e negli scambi tra paesi asiatici.

La Cina lo scorso anno è cresciuta ai ritmi più bassi da quasi trent'anni (+6,1%), per la decelerazione delle esportazioni e il modesto contributo della domanda interna che si sono accompagnati ad una frenata degli investimenti e della produzione industriale. E' risultato inoltre insufficiente il sostegno alla crescita da parte delle autorità governative cinesi, più indirizzate verso obiettivi di stabilità e di crescita qualitativa. Considerando che la Cina ha un'influenza amplificata su tutto l'andamento economico mondiale, rappresentando circa il 18% del Pil globale, appaiono molto positivi i segnali di una ripresa sul finire dell'anno che escludono scenari di *hard landing*.

Riguardo agli altri paesi BRIC, nel 2019 la crescita è significativamente rallentata in India e in Russia (+4,8% e +1,2%) mentre si è mantenuta piuttosto stabile in Brasile (+1,1%).

Per far fronte al rallentamento globale, lo scorso anno le principali banche centrali hanno intrapreso una nuova fase di politica monetaria molto accomodante con manovre di riduzione dei tassi di interesse e di acquisto di titoli. Ciò ha provocato un'abbondante liquidità sul mercato e un rialzo delle quotazioni degli asset ma non un aumento dell'inflazione internazionale che ha toccato livelli piuttosto bassi nel corso dell'anno.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha abbassato i tassi di interesse per la prima volta dal 2008 mentre in Europa la BCE ha iniziato un nuovo ciclo di **Quantitative Easing** a tempo indeterminato. Il cambiamento di rotta della politica monetaria statunitense non è stato molto di sostegno all'euro, che ha continuato a deprezzarsi nel corso dell'anno rispetto al dollaro per la debolezza dell'area dell'euro, per il calo del commercio internazionale e per il tono più accomodante della politica della BCE rispetto a quello della Fed.

Il rafforzamento del dollaro è stato comunque determinato, oltre che dalla politica tariffaria statunitense, dal clima di incertezza predominante sulla scena economica internazionale che ha provocato un aumento dei flussi finanziari verso la valuta USA e un deflusso dei capitali dai paesi considerati più rischiosi.

Nel corso dell'anno, gli spazi per un allargamento delle misure monetarie espansive sono apparsi sempre più ridotti richiamando l'importanza del ruolo delle politiche di bilancio per contrastare il rallentamento economico globale. Positivamente, è maturata soprattutto nell'area dell'euro l'intenzione di sostenere la domanda anche con misure fiscali e della spesa. Riguardo a quest'ultima, sono emersi sentimenti comuni sulla necessità di accelerare gli investimenti nell'ambito della transizione energetica, al fine di favorire uno sviluppo più sostenibile.

Nel 2019 il prezzo medio del Brent è stato pari a 64,3 \$/b, inferiore di circa 7 \$/b al valore medio del 2018 di 71 \$/b.

Nel biennio 2017-2018 i prezzi del gas hanno registrato variazioni positive su tutti i principali mercati perché la crescita dell'economia globale e le politiche per il controllo dell'inquinamento locale in alcuni paesi asiatici hanno favorito il consumo mondiale di gas e in particolare di LNG. A partire da ottobre 2018 e per tutto il 2019 si è innescato un cambiamento di tali dinamiche provocato da un rapido aumento dell'offerta. Nel 2019 infatti lo startup dei numerosi nuovi impianti di liquefazione si è attestato su un valore elevato (circa 40 Mtpa) che si è aggiunto agli impianti entrati in esercizio nel corso del 2018 (circa 30 Mtpa). Lo sviluppo della domanda asiatica non è stato in grado di assorbire questi volumi e l'oversupply di gas a livello globale ha depresso le quotazioni spot. In particolare nel 2019:

- sul mercato asiatico il prezzo JKM è stato pari a 5,5 \$/MBtu (-43% rispetto al 2018), in forte flessione per la diminuzione della domanda gas dei tradizionali paesi importatori (Giappone e Corea) e soprattutto per il rallentamento della crescita dei consumi in Cina, riconducibile quest'ultima ad un rallentamento della crescita dell'economia e dell'implementazione di politiche volte a favorire il coal-to-gas switching negli usi finali;
- il surplus di LNG su scala globale ha trovato destinazione in Europa (record di importazioni) andandosi ad aggiungere ai flussi via tubo dei tradizionali paesi fornitori, con la Russia che ha cercato di difendere propria quota di mercato, innescando così una gara al ribasso ed una spirale negativa dei prezzi gas (es. prezzo al NBP 4,7 \$/MBtu, -42% rispetto al 2018);
- negli USA l'Henry Hub si è attestata su una media annuale di 2,5 \$/MBtu (-19% rispetto al 2018). Nonostante l'aumento delle esportazioni, prevalentemente di LNG, l'eccesso di offerta di gas è confermato anche dal marker americano che oltretutto riflette un mercato ancora isolato e caratterizzato da una crescita della produzione interna che prosegue a ritmo sostenuto.

Il mercato del carbone ha risentito a partire dalla seconda metà del 2016 della diminuzione delle produzioni in Cina e del graduale assorbimento dell'oversupply a livello mondiale. Al pari delle altre commodity, nel 2019 il trend si inverte anche per il prezzo spot CIF ARA, che in media si è attestato su un valore di circa 60 \$/ton (vs 93 \$/ton del 2018). In Europa nel settore della generazione elettrica, il boom del costo della CO2 ha sfavorito il carbone nella competizione col gas, consentendo solo agli impianti più efficienti il mantenimento dei livelli produttivi degli anni precedenti.

Il prezzo dell'European Union Allowance (EUA), nel 2019 si è consolidato su una media di 24,8 €/ton (vs la media 2018 di 15,9 €/ton). Tra gennaio e luglio i prezzi hanno continuato a crescere, con quote che hanno raggiunto un picco di quasi 30 €/ton nel mese di luglio, proseguendo il trend rialzista iniziato a maggio 2017. Ciò è avvenuto principalmente a causa dell'avvio della Riserva di Stabilità del Mercato (MSR) entrata in funzione a gennaio 2019.

Dal mese di agosto il prezzo è cominciato a diminuire, risentendo anche delle negoziazioni relative all'eventualità di una "Hard Brexit", che ha causato incertezza sui mercati finanziari. Nel corso del IV trimestre, i prezzi si sono attestati su una media di 24,8 €/ton risentendo della minor produzione da carbone a favore di gas e rinnovabili e dalle pressioni da parte dell'UE per annullare le quote in Germania al fine di sostenere prezzi ETS.

Dopo la battuta d'arresto del 2018, nel 2019 la domanda gas europea riprende il trend positivo che ha caratterizzato il triennio 2015-2017. I dati preliminari mostrano un aumento dei consumi di circa il 4% rispetto al 2018, concentrato principalmente nel termoelettrico. Il maggiore uso del gas nel power è riconducibile in parte ad un incremento della competitività nei confronti del carbone (sia per il basso costo della materia prima sia per la maggiore rilevanza del costo dei certificati di emissione), in parte alle produzioni idroelettriche e nucleari sotto la norma. La domanda gas negli altri settori appare pressoché invariata. L'Italia, terzo paese europeo per consumo di gas, nel 2019 presenta consumi in crescita di circa il 2% rispetto al 2018. Il trend, in linea col resto d'Europa, appare ancora una volta determinato dall'andamento del settore power. A fronte di una domanda elettrica relativamente stabile, le importazioni e l'apporto dell'idro, entrambi inferiori alla media, favoriscono l'utilizzo degli impianti di generazione alimentati a gas.

## Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **30/2019/R/eel** l'Autorità intende aggiornare alcuni parametri della disciplina transitoria della specifica remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per l'anno 2018. In particolare Terna, per l'anno 2018, ha determinato il valore del parametro GCAP1 pari a 129.500.000 euro.

Con la delibera **83/2019/R/eel** vengono verificate positivamente le proposte di modifica del Codice di rete formulate da Terna, in relazione al sistema di garanzie che devono essere prestate a Terna dagli utenti del dispacciamento in prelievo (Allegato A.61 al Codice di rete), al fine di irrobustire il sistema di garanzie e contenere l'esposizione del sistema al rischio di controparte.

Con la delibera **103/2019/R/eel** l'Autorità completa il processo di revisione delle zone di mercato avviato con la deliberazione 22/2018/R/eel, definendo la nuova configurazione zonale che troverà applicazione a partire dal 2021.

Con la delibera **107/2019/R/eel** l'Autorità prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1° aprile 2019, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas.

Con la delibera **206/2019/R/eel** l'Autorità aggiorna la disciplina transitoria dell'ulteriore remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per l'anno 2018. E' stato destinato al riconoscimento del corrispettivo S per l'anno 2019 un importo pari a quello previsto per l'anno 2018 (60 milioni di euro). Gli importi del corrispettivo dovranno essere riconosciuti da Terna entro il giorno 30 giugno 2019.

Con la delibera **222/2019/R/eel** l'Autorità intende determinare i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina di remunerazione alternativa ai regimi tipici, con riferimento all'impianto essenziale nella disponibilità di Sorgenia S.p.A..

Con la delibera **233/2019/R/eel** l'Autorità intende aggiornare alcuni parametri della disciplina transitoria della specifica remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, per l'anno 2019. In particolare Terna ha determinato il valore del parametro GCAP1 pari a 127.200.000 euro (cifra allineata al valore del 2018, pari a 129.500.000 euro).

Con la delibera **269/2019/R/eel** L'Autorità intende aggiornare l'elenco delle reti private rientranti nel Registro degli ASDC di cui al comma 9.1, lettera b), dell'Allegato A alla deliberazione 539/2015/R/eel (Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi) e l'elenco delle reti private rientranti nel Registro delle RIU di cui al comma 9.1, lettera a), del TISDC.

Il 28 giugno 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il decreto che approva la **disciplina del Capacity Market**, che prevede aste di capacità entro il 2019 per gli anni 2022-2023. Contestualmente Terna ha pubblicato sul proprio sito i vari allegati tecnici relativi alla disciplina.

Con la delibera **281/2019/R/eel** l'Autorità ha rilasciato parere favorevole sullo schema di decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, per l'approvazione della disciplina del mercato della capacità.

Con la delibera **289/2019/R/eel** l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria dell'ulteriore remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, per l'anno 2019. Entrando maggiormente nel dettaglio, è stato destinato al riconoscimento del corrispettivo S per l'anno 2019 un importo pari a quello previsto per l'anno 2018 (60 mln€).

Con la delibera **363/2019/R/eel** l'Autorità ha definito i parametri economici del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità di cui alla deliberazione ARG/elt 98/11, in relazione alle procedure concorsuali per gli anni di consegna 2022 e 2023.

Con la delibera **437/2019/R/eel** l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria della remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, per gli anni 2020 e 2021.

In particolare:

- per il 2020 Terna ha determinato il valore dei parametri:
  - GCAP1 pari a 120.200.000 € (cifra leggermente inferiore rispetto al 2019, pari a 127.200.000 €), che verrà riconosciuto da Terna entro 31 dicembre 2020;
  - GCAPs pari a 60.000.000 € (come gli anni passati), che verrà riconosciuto da Terna entro il 30 giugno 2021;
- per il 2021 Terna ha determinato il valore dei parametri:
  - GCAP1 pari a 121.500.000 €, che verrà riconosciuto da Terna entro 31 dicembre 2021;
  - GCAPs pari a 60.000.000 € (come gli anni passati), che verrà riconosciuto da Terna entro il 30 giugno 2022.

## Governance

### Enipower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021:

Ing. Domenico Galante	Presidente
Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
Ing. Paola Volpe	Consigliere
Dott.ssa Maria Caianiello	Consigliere
Avv. Ezio Zani	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Enrico Voceri	Presidente
Dott.ssa Beatrice Ramasco	Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Saccenti	Sindaco Supplente
Dott.ssa Lenarduzzi Anna	Sindaco Supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La società, nell'Assemblea del 6 ottobre 2018, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

## Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Le attività relative alla salute, sicurezza ambiente e qualità della società sono coordinate dalla controllante Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2019 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) e energia (ISO 50001).

Lo stabilimento di Mantova è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2011. Nel corso del 2019 è stato avviato il processo di riesame dell'AIA vigente, ancora in istruttoria.

La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Nel 2019 sono stati completati interventi tecnici sugli impianti finalizzati ad una riduzione dei consumi energetici stimati in 27 tep/anno a regime, corrispondenti a 63 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente evitate a parità di produzione.

Nell'ambito della partecipazione al terzo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2019 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2018 da parte di SGS (Société Générale de Surveillance S.A.), azienda svizzera leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica, analisi e certificazione, e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2018.

Le emissioni di CO<sub>2</sub> per l'anno 2019, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.649.394 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2019 la società ha potuto disporre di 7.273 quote di CO<sub>2</sub>, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2019 sono state acquistate 1.186.668 quote di CO<sub>2</sub>. Le restanti quote di CO<sub>2</sub> che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2019 saranno acquistate entro il 30 aprile 2020.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2019 ha registrato un infortunio sul lavoro ad un dipendente. Sono proseguite le attività di promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e ai contrattisti.

In ambito Salute, nell'ottica della prevenzione secondaria, Enipower Mantova ha aderito al Piano di diagnosi precoce, che offre la possibilità di sottoporsi a visite per la diagnosi di alcuni dei tumori più frequenti presso gli ambulatori della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) su tutto il territorio nazionale o presso altre strutture sanitarie convenzionate.

Inoltre le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2019.

## Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica, che può però essere eseguita in outsourcing.

## Andamento operativo

### Generazione e vendita

La potenza installata è pari a 851 megawatt.

Nel 2019 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.671 gigawattora, in calo di 320 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.991 gigawattora). La minore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla diversa attività di manutenzione e alla modulazione degli impianti.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 2.625 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata dei soli gruppi a ciclo combinato, è stato mediamente di circa il 63,04%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2017	2018	2019
Capacità produttiva installata	(megawatt)	851	851	<b>851</b>
Capacità produttiva in esercizio		836	836	<b>836</b>
Produzione di energia elettrica in tolling <sup>1</sup>	(gigawattora)	3.909	3.991	<b>3.671</b>
Vendite di energia elettrica		-		
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	2.569	2.692	<b>2.625</b>
Vendite di vapore		-		

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

### Investimenti tecnici

Gli investimenti del 2019, pari a 8.121 migliaia di euro (1.204 migliaia di euro nel 2018), hanno riguardato il ricondizionamento e l'acquisto delle palette della turbina a gas sul Gruppo 1 per 5.538 migliaia di euro e attività destinate a garantire l'operatività e l'upgrading degli impianti per 2.583 migliaia di euro. Di seguito si evidenziano i principali interventi:

- il miglioramento dell'accessibilità ai ventilatori dei condensatori ad aria dei cicli combinati (512 migliaia di euro);
- i miglioramenti nel campo della sicurezza (455 migliaia di euro);
- le attività volte a permettere la Life Time Extension del ciclo combinato 1 (430 migliaia di euro);
- l'adeguamento antisismico delle opere infrastrutturali rilevanti (297 migliaia di euro);
- la semplificazione dell'avviamento della caldaia B6, tramite degli interventi per migliorare il sistema di controllo, ridurre le manovre manuali e velocizzare l'avviamento (236 migliaia di euro);
- altri interventi (653 migliaia di euro).

## Risorse umane

Gli organici a ruolo della società sono destinati alle attività operative industriali.

Presso lo stabilimento presta la sua attività lavorativa un dipendente comandato da altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff", la società si avvale delle prestazioni della controllante Enipower mediante apposito contratto.

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2019 sono 53 (51 al 31 dicembre 2018).

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2017	2018	2019	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	6	7	7	
IMPIEGATI	31	30	32	2
OPERAI	11	14	14	
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>51</b>	<b>53</b>	<b>2</b>

Con riferimento al personale a ruolo, si segnalano cinque nuovi ingressi (uno da altre società del gruppo Eni e quattro per assunzioni da mercato esterno) e tre uscite per pensionamento.

Nel 2019, a livello organizzativo, si segnala che le responsabilità dell'unità dedicata ai 'Servizi Tecnici' dello Stabilimento, è stata maggiormente focalizzata sulla tematica dell'asset integrity, in coerenza con l'omologa unità di sede della controllante.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

## Commento ai risultati

### Conto economico

2017	(migliaia di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
113.265	Ricavi della gestione caratteristica	120.752	123.693	2.941	2,4
18.976	Altri ricavi e proventi	5.171	11.030	5.859	113,3
<b>132.241</b>	<b>Ricavi</b>	<b>125.923</b>	<b>134.723</b>	<b>8.800</b>	<b>7,0</b>
(58.163)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(56.187)	(65.124)	(8.937)	(15,9)
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti		(9)		
(3.843)	Costo lavoro	(3.902)	(4.147)	(245)	(6,3)
(27.581)	Ammortamenti	(16.381)	(15.706)	675	4,1
(48)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali				
<b>42.606</b>	<b>Utile operativo</b>	<b>49.453</b>	<b>49.737</b>	<b>284</b>	<b>0,6</b>
(266)	Proventi (oneri) finanziari netti	(132)	(289)	(157)	(118,9)
	Proventi netti su partecipazioni				
<b>42.340</b>	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>49.321</b>	<b>49.448</b>	<b>127</b>	<b>0,3</b>
(11.679)	Imposte sul reddito	(13.580)	(13.606)	(26)	(0,2)
27,6	Tax rate (%)	27,5	27,5		
<b>30.661</b>	<b>Utile netto</b>	<b>35.741</b>	<b>35.842</b>	<b>101</b>	<b>0,3</b>
	di competenza:				
<b>26.522</b>	<b>- azionisti Eni</b>	<b>30.916</b>	<b>31.003</b>	<b>87</b>	
4.139	- interessenze di terzi	4.825	4.839	14	

### Utile Operativo

L'utile operativo di 49.737 migliaia di euro registra un incremento di 284 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è dovuta ai seguenti fenomeni:

- +0,4 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. L'incremento è principalmente riconducibile all'effetto positivo sul risultato dei minori ammortamenti, derivante dalla minore marcia delle palette, e dei maggiori ricavi dovuti alla remunerazione dei nuovi investimenti incrementali (+1,2 milioni di euro), compensato dalla minore efficienza realizzata sui costi operativi (-0,8 milioni di euro);
- +0,3 milioni di euro di Bonus/Malus di Conto Lavorazione (sulle performance di disponibilità, efficienza e sbilanciamenti degli impianti);
- +0,1 milione di euro derivanti da utilizzo per esuberanza del fondo rischi e oneri ambientali;
- -0,2 milioni di euro derivanti dalle attività di Gestione delle RIU;
- -0,3 milioni di euro derivanti da fenomeni non ricorrenti relativi a passati esercizi.

### Utile netto

Nel 2019 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 35.842 migliaia di euro (35.741 migliaia di euro nel 2018). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+284 migliaia di euro), un lieve peggioramento della gestione finanziaria (-157 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-26 migliaia di euro).

## Analisi delle voci del conto economico

### Ricavi

Nel 2019 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 123.693 migliaia di euro in aumento di 2.941 migliaia di euro rispetto al 2018 (120.752 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (31.642 migliaia di euro nel 2019, 35.131 migliaia di euro nel 2018).

I ricavi dell'esercizio sono così composti:

- 119.144 migliaia di euro (115.515 migliaia di euro nel 2018) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2019;
- 4.549 migliaia di euro (5.246 migliaia di euro nel 2018) per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per la RIU del sito di Mantova.

Gli altri ricavi per 11.030 migliaia di euro (5.171 migliaia di euro nel 2018) si riferiscono principalmente a proventi per la cessione di certificati TEE per 7.573 migliaia di euro e a proventi per cessione di diritti di emissione per 3.415 migliaia di euro.

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2019 la società ha sostenuto costi per 65.124 migliaia di euro in aumento di 8.937 migliaia di euro rispetto al 2018 (56.187 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (31.642 migliaia di euro nel 2019, 35.131 migliaia di euro nel 2018).

I costi dell'esercizio sono così principalmente articolati:

- 43.253 migliaia di euro (39.317 migliaia di euro nel 2018) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 2.770 migliaia di euro (2.922 migliaia di euro nel 2018) per acquisti di acqua industriale;
- 1.648 migliaia di euro (2.228 migliaia di euro nel 2018) per acquisti di materiali di consumo.

Si evidenziano inoltre:

- costi per manutenzione ordinaria degli impianti per 11.481 migliaia di euro (3.705 migliaia di euro nel 2018);
- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.014 migliaia di euro (2.780 migliaia di euro nel 2018);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 311 migliaia di euro (311 migliaia di euro nel 2018).

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figura l'utilizzo per esubero del fondo rischi e oneri ambientali per le attività di bonifica di alcuni terreni di proprietà per 127 migliaia di euro.

**Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti**

Nel 2019 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 9 migliaia di euro.

**Costo lavoro**

Il costo lavoro è pari a 4.147 migliaia di euro (3.902 migliaia di euro nel 2018) e registra un incremento di 245 migliaia di euro rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente alle nuove assunzioni di personale effettuate nel corso dell'anno.

**Ammortamenti**

Gli ammortamenti ammontano a 15.706 migliaia di euro (16.381 migliaia di euro nel 2018) e rappresentano le quote di ammortamento del periodo delle immobilizzazioni materiali, in particolare impianti e macchinari per 15.306 migliaia di euro, calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche, e diritti di utilizzo di attività in leasing per 14 migliaia di euro.

**Proventi (oneri) finanziari netti**

Gli oneri finanziari netti di 289 migliaia di euro registrano un aumento di 157 migliaia di euro rispetto al 2018.

Gli oneri sono costituiti principalmente dalle commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 146 migliaia di euro, dagli interessi passivi maturati sui debiti a breve termine nei confronti di Eni per 97 migliaia di euro (121 migliaia di euro nel 2018) e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 11 migliaia di euro (11 migliaia di euro nel 2018).

**Imposte sul reddito**

La gestione fiscale ammonta a 13.606 migliaia di euro (13.580 migliaia di euro nel 2018) e comprende imposte per Ires di 11.630 migliaia di euro e per Irap di 1.976 migliaia di euro.

## Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

### Stato patrimoniale riclassificato <sup>(a)</sup>

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	185.418	178.175	(7.243)
Attività immateriali	41.421	41.421	
Diritto di utilizzo di attività in leasing		16	16
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(331)	(861)	(530)
	<b>226.508</b>	<b>218.751</b>	<b>(7.757)</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	2.084	1.818	(266)
Crediti commerciali	55.779	31.183	(24.596)
Debiti commerciali	(50.893)	(30.867)	20.026
Debiti tributari e fondo imposte netto	4.661	6.347	1.686
Fondi per rischi e oneri	(2.353)	(2.223)	130
Altre attività (passività) d'esercizio	(4.022)	(4.324)	(302)
	<b>5.256</b>	<b>1.934</b>	<b>(3.322)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(770)</b>	<b>(786)</b>	<b>(16)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>230.994</b>	<b>219.899</b>	<b>(11.095)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>230.095</b>	<b>244.329</b>	<b>14.234</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>899</b>	<b>(24.430)</b>	<b>(25.329)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>230.994</b>	<b>219.899</b>	<b>(11.095)</b>

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

### Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 218.751 migliaia di euro è diminuito di 7.757 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto degli ammortamenti, parzialmente assorbiti dagli investimenti tecnici dell'esercizio, e dell'aumento dei debiti per attività di investimento.

Le immobilizzazioni materiali nette che ammontano a 178.175 migliaia di euro (185.418 migliaia di euro nel 2018) si riferiscono essenzialmente ai terreni, fabbricati, impianti e macchinari che complessivamente costituiscono la centrale elettrica e le annesse infrastrutture; i cespiti hanno avuto un decremento di 7.243 migliaia di euro per effetto essenzialmente degli ammortamenti pari a 15.706 migliaia di euro, compensati dagli investimenti effettuati nell'esercizio per 8.121 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing sono costituiti dalle auto in leasing per 16 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 41.421 migliaia di euro e si riferiscono al valore dell'avviamento emerso con l'acquisizione da Enipower S.p.A. del ramo di azienda "Centrale termoelettrica di Mantova", avente efficacia dal 1° gennaio 2006.

I debiti netti relativi all'attività di investimento ammontano a 861 migliaia di euro (331 migliaia di euro nel 2018).

## Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto presenta un saldo positivo di 1.934 migliaia di euro (+5.256 migliaia di euro nel 2018). La variazione di 3.322 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile alla diminuzione dei crediti commerciali, parzialmente compensata dalla diminuzione dei debiti commerciali.

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 31.183 migliaia di euro (55.779 migliaia di euro nel 2018) riguardano principalmente i crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione;
- i crediti per imposte anticipate di 6.084 migliaia di euro (6.008 migliaia di euro nel 2018) riguardano essenzialmente Ires per 5.968 migliaia di euro (5.880 migliaia di euro nel 2018) e Irap per 116 migliaia di euro (128 migliaia di euro nel 2018);
- i crediti tributari di 388 migliaia di euro (4 migliaia di euro nel 2018) sono riferiti principalmente a crediti per Ires;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 2.223 migliaia di euro (2.353 migliaia di euro nel 2018), consistono in oneri di natura ambientale per 1.805 migliaia di euro (1.899 migliaia di euro nel 2018), in oneri di smantellamento e ripristino siti per 378 migliaia di euro (406 migliaia di euro nel 2018) e in oneri per contenziosi relative a imposte indirette per 40 migliaia di euro (48 migliaia di euro nel 2018);
- i debiti commerciali di 30.867 migliaia di euro (50.893 migliaia di euro nel 2018) riguardano principalmente debiti verso fornitori terzi (12.381 migliaia di euro), debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (11.388 migliaia di euro) e debiti verso la controllante Eni (6.090 migliaia di euro);
- i debiti tributari di 125 migliaia di euro (1.351 migliaia di euro nel 2018) sono relativi principalmente a debiti verso l'erario per ritenute relative al personale (110 migliaia di euro) e a debiti a breve termine per imposte sul reddito Irap (12 migliaia di euro).

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni per 1.254 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 786 migliaia di euro (770 migliaia di euro nel 2018) riguardano principalmente il trattamento di fine rapporto (TFR) per 730 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee awards) per 48 migliaia di euro.

## Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2018	2019
Utile netto dell'esercizio	35.741	35.842
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	1	(10)
- Effetto fiscale		2
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	1	(8)
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>35.742</b>	<b>35.834</b>

## Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari	22.908	3.520	(19.388)
Debiti finanziari a lungo termine		5	5
Debiti finanziari a breve termine	22.908	3.515	(19.393)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(22.009)	(7.957)	14.052
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(19.993)	(19.993)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>899</b>	<b>(24.430)</b>	<b>(25.329)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>230.095</b>	<b>244.329</b>	<b>14.234</b>
<b>Leverage</b>	<b>0,00</b>	<b>(0,10)</b>	<b>(0,10)</b>

L'indebitamento finanziario netto ammonta a -24.430 migliaia di euro in diminuzione di 25.329 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

L'indebitamento finanziario a lungo termine di 5 migliaia di euro è costituito dai debiti finanziari per leasing.

L'indebitamento finanziario a breve termine di 3.515 migliaia di euro è costituito dai debiti finanziari verso Eni per 3.500 migliaia di euro e dai debiti finanziari per leasing (15 migliaia di euro).

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono pari a 7.957 migliaia di euro, in diminuzione di 14.052 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La diminuzione è riconducibile principalmente alla costituzione di un deposito a breve termine presso Eni per 19.993 migliaia di euro, generando complessivamente un saldo positivo della gestione finanziaria.

## Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 244.329 migliaia di euro (230.095 migliaia di euro nel 2018) è composto dal capitale sociale (144.000 migliaia di euro), dalla riserva legale (15.141 migliaia di euro), da utili portati a nuovo (48.500 migliaia di euro) e da altre riserve (846 migliaia di euro) e dall'utile di periodo (35.842 migliaia di euro).

## Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

### Rendiconto finanziario riclassificato <sup>(a)</sup>

2017	(migliaia di euro)	2018	2019	Var. ass.
<b>30.661</b>	<b>Utile netto</b>	<b>35.741</b>	<b>35.842</b>	<b>101</b>
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
27.563	- ammortamenti e altri componenti non monetari	16.331	15.680	(651)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
11.898	- dividendi, interessi e imposte	13.701	13.849	148
10.774	Variazione del capitale di esercizio	(12.659)	4.619	17.278
(13.595)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(7.929)	(15.440)	(7.511)
<b>67.301</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>45.185</b>	<b>54.550</b>	<b>9.365</b>
(6.697)	Investimenti tecnici	(1.204)	(8.121)	(6.917)
(15)	Dismissioni di attività materiali	(2)		
(768)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(4.334)	530	4.864
<b>59.821</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>39.645</b>	<b>46.959</b>	<b>7.314</b>
	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(19.993)	(19.993)
(22.914)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(22.907)	(19.406)	3.501
	Rimborso debiti per leasing		(12)	
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(21.600)	
<b>15.307</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>(4.862)</b>	<b>(14.052)</b>	<b>(9.190)</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2017	(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
<b>59.821</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>39.645</b>	<b>46.959</b>	<b>7.314</b>
	Altre variazioni iscrizione debiti per leasing		(30)	(30)
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(21.600)	
<b>38.221</b>	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>18.045</b>	<b>25.329</b>	<b>7.284</b>

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 46.959 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto principalmente al flusso di cassa netto da attività operativa di 54.550 migliaia di euro compensato dal flusso di cassa negativo da attività di investimento di 7.591 migliaia di euro.

## Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
  - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
  - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
  - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
  - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
  
- (ii) rischi legati all'attività industriale:
  - a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
  - b. innovazione tecnologica;
  - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
  - d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
  - e. criticità gestione rifiuti;
  - f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
  - g. danni da eventi naturali.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

### Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

## Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

## Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico.

La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

## Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale dal 1° gennaio 2018 si è affiancata l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Tra le iniziative di investimento programmate nel piano strategico del 2020-2023 si segnalano l'acquisto dei ricambi per le palette e gli interventi di upgrade delle turbine a gas del Gruppo 1 e 2. Inoltre è previsto la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2, l'attività di "life time extension" di entrambi i gruppi e l'upgrading dei cicli combinati finalizzato ad aumentarne l'affidabilità e la flessibilità.

## Altre informazioni

### Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Enipower S.p.A. e indirettamente da Eni S.p.A.. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra le due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve anche servizi industriali da Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. La società riceve servizi manageriali dalla propria controllante Enipower e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente dall'Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

### Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, n. 3) del codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2019, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

### Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

### Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2019 la società non ha sedi secondarie bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Mantova Via Taliercio, 14 – Mantova.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2019 non si sono verificati eventi riconducibili alla società che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della stessa.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di criticità collegati l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente negli

altri Paesi, e in modo particolare in Italia. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi del bilancio 2019.

Alla fine del mese di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale con la diffusione del virus che ha accelerato bruscamente nelle ultime settimane, con focolai in Italia e un numero crescente di paesi dell'Unione Europea e del mondo.

A fronte dei decreti governativi emanati in queste settimane, Eni S.p.A. ha emesso il documento denominato "Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di COVID-19 - Template per le Linee Datoriali in Italia". Questo documento descrive un approccio operativo al fine di identificare e contenere la diffusione del COVID-19. La società in data 17.03.2020, ha integrato il Medical Emergency Response Plan (MERP), emesso in data 16 gennaio 2017, con il Template di Eni sopracitato. Lo stabilimento ha emesso circolari operative coerenti con il MERP societario, al fine di cogliere specificità locali, con particolare riferimento alla "gestione multisito".

Tutti i documenti sopra citati sono passibili di continue variazioni legate alle direttive governative.

Al fine di contenere le occasioni di contagio, le attività nel sito produttivo sono state riprogrammate con l'obiettivo di minimizzare la presenza fisica delle nostre persone negli uffici e di salvaguardare la salute delle persone.

Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono state messe in atto dai Governi per contrastarla, si verificheranno effetti significativamente negativi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero riflettersi sui risultati del 2020.

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

### Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2019	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>				
Immobili, impianti e macchinari		185.418		178.175
Attività immateriali		41.421		41.421
Diritti di utilizzo di attività in leasing				16
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni				
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(331)		(861)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(331)		(861)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>		<b>226.508</b>		<b>218.751</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>				
Rimanenze		2.084		1.818
Crediti commerciali		55.779		31.183
Debiti commerciali		(50.893)		(30.867)
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		4.661		6.347
- passività per imposte correnti	(1.351)		(124)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo				
- passività per imposte differite	(314)		(294)	
- attività per imposte correnti	0		381	
- attività per imposte non correnti	4		4	
- crediti verso controllanti per iva di gruppo			2	
- attività per imposte anticipate	6.322		6.378	
Fondi per rischi ed oneri		(2.353)		(2.223)
Altre attività (passività), composte da:		(4.022)		(4.324)
- altri crediti	22		16	
- altre attività correnti	32		23	
- altre attività non correnti	8		8	
- altri debiti e altre passività correnti	(2.831)		(3.117)	
- , altre passività non correnti	(1.253)		(1.254)	
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>		<b>5.256</b>		<b>1.934</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>		<b>(770)</b>		<b>(786)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>		<b>230.994</b>		<b>219.899</b>
<b>Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi</b>		<b>230.095</b>		<b>244.329</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		22.908		3.519
- passività finanziarie a lungo termine	0		5	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	22.908		3.514	
- passività finanziarie a breve termine				
<b>a dedurre:</b>				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(22.009)		(7.957)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				(19.992)
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>		<b>899</b>		<b>(24.430)</b>
<b>COPERTURE</b>		<b>230.994</b>		<b>219.899</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2018		2019	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
<b>Utile netto</b>		<b>35.741</b>		<b>35.842</b>
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		16.331		15.680
- ammortamenti e svalutazioni	16.381		15.706	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(50)		(26)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		13.701		13.849
- dividendi				
- interessi attivi	(2)			
- interessi passivi	123		243	
- imposte sul reddito	13.580		13.606	
Variazione del capitale di esercizio		(12.659)		4.619
- rimanenze	(305)		266	
- crediti commerciali	(29.409)		24.596	
- debiti commerciali	18.579		(20.026)	
- fondi per rischi e oneri	(625)		(457)	
- altre attività e passività	(899)		240	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(7.929)		(15.440)
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati	(109)		(229)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(7.820)		(15.211)	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>45.185</b>		<b>54.550</b>
Investimenti tecnici		(1.204)		(8.121)
- attività materiali	(1.204)		(8.121)	
- attività immateriali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività materiali		(2)		
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(4.334)		530
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(4.334)		530	
<b>Free cash flow</b>		<b>39.645</b>		<b>46.959</b>
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				(19.992)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(22.907)		(19.419)
- rimborso debiti per leasing			(11)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(22.907)		(22.908)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti			3.500	
Flusso di cassa del capitale proprio		(21.600)		(21.600)
- dividendi distribuiti agli azionisti	(21.600)		(21.600)	
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(4.862)</b>		<b>(14.052)</b>



# Bilancio 2019

## Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	22.009.587	22.006.612	7.956.631	7.953.697
Altre attività finanziarie	(6)			19.992.541	19.992.541
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	55.801.564	55.775.145	31.198.484	31.185.739
Rimanenze	(8)	2.084.305		1.818.168	
Attività per imposte sul reddito	(9)			381.263	
Attività per altre imposte	(9)			295	
Altre attività	(10)	31.618	31.618	23.102	23.102
		<b>79.927.074</b>		<b>61.370.484</b>	
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	185.418.454		178.174.841	
Attività immateriali	(12)	41.420.913		41.420.913	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(13)			16.151	
Attività per imposte sul reddito	(9)			4.109	
Attività per imposte anticipate	(14)	6.007.623		6.083.902	
Altre attività	(10)	12.220		8.184	
		<b>232.859.210</b>		<b>225.708.099</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>312.786.284</b>		<b>287.078.582</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	63		3.500.413	3.500.350
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	22.908.399	22.908.399		
Passività per leasing a breve termine	(13)			14.454	
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	52.044.727	39.999.526	32.527.736	10.696.557
Passività per imposte sul reddito	(9)	1.254.553		11.629	
Passività per altre imposte	(9)	96.870		111.720	
Altre passività	(16)	2.010.000	2.010.000	2.315.892	2.315.892
		<b>78.314.611</b>		<b>38.481.844</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)				
Passività per leasing a breve termine	(13)			4.409	
Fondi per rischi e oneri	(20)	2.353.003		2.222.981	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	769.807		786.399	
Altre passività	(16)	1.253.772	1.253.772	1.253.772	1.253.772
		<b>4.376.582</b>		<b>4.267.561</b>	
<b>Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita</b>					
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>82.691.194</b>		<b>42.749.405</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	(22)				
Capitale sociale		144.000.000		144.000.000	
Riserva legale		13.354.303		15.141.342	
Altre riserve		834.722		826.635	
Utili relativi a esercizi precedenti		36.146.570		48.500.294	
Riserva indisponib. effetti restatement IFRS		18.733		18.733	
Utile dell'esercizio		35.740.762		35.842.173	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>230.095.090</b>		<b>244.329.178</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>312.786.284</b>		<b>287.078.582</b>	

I dati presenti nella colonna 2019 differiscono da quanto pubblicato lo scorso anno in seguito all'applicazione del principio IFRIC23.  
Le voci impattate sono: le altre attività non correnti, le attività per imposte sul reddito non correnti

## Conto economico

(unità di euro)	2018			2019	
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		120.751.984	120.752.221	123.693.306	123.693.306
Altri ricavi e proventi		5.171.146	4.517.486	11.029.804	11.003.464
<b>Totale ricavi</b>		<b>125.923.130</b>		<b>134.723.110</b>	
<b>COSTI</b>	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		56.186.499	43.633.816	65.124.533	49.287.109
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		(183)		8.777	
Costo lavoro		3.902.303	297.550	4.147.322	180.753
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>					
<b>AMMORTAMENTI</b>		<b>16.381.059</b>		<b>15.705.660</b>	
<b>RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI ATTIVITA' MATERIALI</b>					
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>49.453.452</b>		<b>49.736.818</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(26)				
Proventi finanziari		1.721		72	
Oneri finanziari		(134.106)	(123.229)	(289.425)	(242.492)
		<b>(132.385)</b>		<b>(289.353)</b>	
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>49.321.067</b>		<b>49.447.465</b>	
Imposte sul reddito	(27)	(13.580.305)		(13.605.292)	
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>35.740.762</b>		<b>35.842.173</b>	

## Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2018	2019
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>35.741</b>	<b>35.842</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	1	(10)
- Effetto fiscale	(19)		2
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'assetto fiscale</b>		<b>1</b>	<b>(8)</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>		<b>35.742</b>	<b>35.834</b>

## Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
<b>Saldi al 31 dicembre 2016</b>	<b>144.000</b>	<b>10.283</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(163)</b>	<b>21.039</b>	<b>19</b>	<b>30.757</b>	<b>206.921</b>
Utile dell'esercizio								<b>30.661</b>	<b>30.661</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>									
IAS 19 OCI 2017						10			10
<b>Utile complessivo esercizio</b>					<b>10</b>				<b>10</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>									
Atribuzione dividendo								(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo		1.538				7.619		(9.157)	
<b>Totale operazioni con gli azionisti:</b>		<b>1.538</b>				<b>7.619</b>		<b>(30.757)</b>	<b>(21.600)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2017</b>	<b>144.000</b>	<b>11.821</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(153)</b>	<b>28.658</b>	<b>19</b>	<b>30.661</b>	<b>194.392</b>

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
<b>Saldi al 31 dicembre 2017</b>	<b>144.000</b>	<b>11.821</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(153)</b>	<b>28.658</b>	<b>19</b>	<b>30.661</b>	<b>194.392</b>
Modifiche criteri contabili IFRS9						(39)			(39)
<b>Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati</b>	<b>144.000</b>	<b>11.821</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(153)</b>	<b>28.619</b>	<b>19</b>	<b>30.661</b>	<b>194.353</b>
Utile dell'esercizio								<b>35.741</b>	<b>35.741</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>									
IAS 19 OCI 2018						1			1
<b>Utile complessivo esercizio</b>					<b>1</b>				<b>1</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>									
Atribuzione dividendo								(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo		1.533				7.528		(9.061)	
<b>Totale operazioni con gli azionisti:</b>		<b>1.533</b>				<b>7.528</b>		<b>(30.661)</b>	<b>(21.600)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2018</b>	<b>144.000</b>	<b>13.354</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(152)</b>	<b>36.147</b>	<b>19</b>	<b>35.741</b>	<b>230.095</b>

## segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova										
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale	
(migliaia di euro)										
<b>Saldi al 31 dicembre 2018</b>	<b>144.000</b>	<b>13.354</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(152)</b>	<b>36.147</b>	<b>19</b>	<b>35.741</b>	<b>230.095</b>	
<b>Utile dell'esercizio</b>								<b>35.842</b>	<b>35.842</b>	
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>										
IAS 19 OCI 2019					<b>(8)</b>				<b>(8)</b>	
<b>Utile complessivo esercizio</b>					<b>(8)</b>				<b>(8)</b>	
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>										
Attribuzione del dividendo di 0,15 per azione								<b>(21.600)</b>	<b>(21.600)</b>	
Destinazione utile residuo		<b>1.787</b>				<b>12.354</b>		<b>(14.141)</b>		
<b>Totale operazioni con gli azionisti:</b>		<b>1.787</b>				<b>12.354</b>		<b>(35.741)</b>	<b>(21.600)</b>	
<b>Altri movimenti di patrimonio netto:</b>										
Altre variazioni					<b>1</b>	<b>(1)</b>				
<b>Totale altri movimenti di patrimonio netto:</b>					<b>1</b>	<b>(1)</b>				
<b>Saldi al 31 dicembre 2019</b>	<b>(22)</b>	<b>144.000</b>	<b>15.141</b>	<b>223</b>	<b>763</b>	<b>(159)</b>	<b>48.500</b>	<b>19</b>	<b>35.842</b>	<b>244.329</b>

## Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2018	2019
Utile netto dell'esercizio		<b>35.741</b>	<b>35.842</b>
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti	(11)	16.381	15.706
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali			
Plusvalenze nette su cessioni di attività			
Dividendi			
Interessi attivi		(2)	
Interessi passivi		123	243
Imposte sul reddito	(27)	13.580	13.606
Altre variazioni			
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze		(305)	266
- crediti commerciali		(29.409)	24.596
- debiti commerciali		18.579	(20.026)
- fondi per rischi e oneri		(625)	(457)
- altre attività e passività		(899)	240
<b>Flusso di cassa del capitale di esercizio</b>		<b>(12.659)</b>	<b>4.619</b>
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(50)	(26)
Interessi incassati			
Interessi pagati		(109)	(229)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(7.820)	(15.211)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>45.185</b>	<b>54.550</b>
- di cui verso parti correlate	(28)	72.418	80.636
Investimenti:			
- attività materiali	(11)	(1.204)	(8.121)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale			
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(1.204)</i>	<i>(8.121)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali		(2)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(4.334)	530
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>(4.336)</i>	<i>530</i>
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(5.540)</b>	<b>(7.591)</b>
- di cui verso parti correlate	(28)		(33)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			(19.992)
Rimborso debiti per leasing			(11)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari correnti		(22.907)	(19.408)
Dividendi pagati		(21.600)	(21.600)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>(44.507)</b>	<b>(61.011)</b>
- di cui verso parti correlate	(28)	(44.507)	(61.000)
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>		<b>(4.862)</b>	<b>(14.052)</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio</b>		<b>26.871</b>	<b>22.009</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>		<b>22.009</b>	<b>7.957</b>

## Note al bilancio

### 1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

#### Criteria di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2019.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower Mantova nella riunione del 19 marzo 2020 è sottoposto alla revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

#### Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

#### Criteria di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei seguenti punti:

#### Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture. Tali valori sono rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle

revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi, e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono, a loro volta, determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost Of Capital (WACC)*. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera la società. Per il business principale è utilizzato il tasso di sconto coincidente al tasso di rendimento del contratto di Conto Lavorazione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo dei beni (c.d. *cash generating unit*).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico. La ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### Leasing in qualità di lessee<sup>1 2</sup>

Alla inception date di un contratto<sup>3</sup>, l'impresa verifica se tale contratto contiene o rappresenta un leasing, ossia se conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Tale diritto sussiste se si detiene lungo il periodo di utilizzo sia il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'asset, che il diritto di dirigerne l'uso.

Alla commencement date del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").<sup>4</sup>

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi<sup>5</sup>; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione.<sup>6</sup> Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario<sup>7</sup>; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali

<sup>1</sup> Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing, descritte nella Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio precedente, a cui si rinvia, prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita, per un ammontare corrispondente, al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

<sup>2</sup> I criteri indicati nel seguente paragrafo non sono applicati ai leasing aventi ad oggetto attività immateriali.

<sup>3</sup> L'inception date è la data più recente tra la data di stipula del contratto e la data in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

<sup>4</sup> La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

<sup>5</sup> Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

<sup>6</sup> La società si avvale dell'espedito pratico, previsto dal principio contabile, in base al quale le non-lease component non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio.

<sup>7</sup> I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate<sup>8</sup>, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Differentemente, quando il contratto di leasing è sottoscritto da tutti i partecipanti all'iniziativa mineraria, la società rileva la quota di spettanza del right-of-use asset e della lease liability sulla base del working interest detenuto.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing.

### **Stime contabili e giudizi significativi: leasing**

La determinazione della ragionevole certezza di esercitare o meno un'opzione di estensione e/o di risoluzione prevista da un contratto di leasing è frutto di un processo che comporta giudizi complessi da parte della Direzione Aziendale. Al riguardo, la ragionevole certezza di esercitare tali opzioni è verificata alla commencement date, considerando tutti i fatti e le circostanze che generano un incentivo economico ad esercitarle, nonché quando si verificano eventi o modifiche significativi nelle circostanze che sono sotto il controllo del locatario e che influenzano la valutazione precedentemente effettuata.

Inoltre, la determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale della passività per leasing sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo che comporta giudizi complessi da parte della Direzione Aziendale.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### **Rimanenze**

Le rimanenze, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

<sup>8</sup> L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

## Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la definizione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda– e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni <sup>9</sup> (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

<sup>9</sup> I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

### Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

### Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

### Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

### Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### **Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie**

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### **Disponibilità liquide ed equivalenti**

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

### **Fondi, passività e attività potenziali**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce. L'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

### **Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi**

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. In considerazione dell'ampio

arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei fondi rilevanti è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione, nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

### **Benefici per i dipendenti**

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

### **Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti**

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

### **Ricavi da contratti con la clientela**

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una

performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

### **Costi**

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

### **Differenze cambio**

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

## Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA ).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

## Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

## 2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio, fatta eccezione per le modifiche conseguenti all'applicazione delle disposizioni previste da IFRS16 e da IFRIC 23, come di seguito indicato:

- **nel conto economico**, sono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione, in luogo dei canoni di leasing operativi precedentemente rilevati tra i costi operativi secondo le previsioni dello IAS 17. Nel caso in cui gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e gli interessi passivi maturati sulla lease liability siano direttamente associati alla realizzazione di asset, essi sono capitalizzati su tali asset e successivamente rilevati a conto economico tramite il processo di ammortamento/svalutazione ovvero come radiazione, essenzialmente nel caso di asset esplorativi. Inoltre, il conto economico include: (i) i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata e di modico valore; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato);

- **nello stato patrimoniale**, sono rilevati il right-of-use asset e la lease liability e presentati in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali;  
nella sezione non corrente, è stato integrato per prevedere le nuove voci "Attività per imposte sul reddito" e "Passività per imposte sul reddito" al fine di presentare le attività e le passività relative a imposte sul reddito (diverse da anticipate e differite) in voci specifiche e non residuali;  
le attività e passività per imposte anticipate e differite continuano ad essere rilevate nelle relative voci. Per effetto di detta modifica si è reso necessario riclassificare: (i) le attività per imposte sul reddito, rilevate nella sezione non corrente dello stato patrimoniale (ad es. crediti fiscali), dalla voce "Altre attività" non correnti alla nuova voce "Attività per imposte sul reddito" non correnti; (ii) le passività per imposte sul reddito, rilevate nella sezione non corrente dello stato patrimoniale, dalla voce "Altre passività" non correnti alla nuova voce "Passività per imposte sul reddito" non correnti; (iii) le passività correlate a contenziosi tributari per imposte sul reddito dalla voce "Fondi per rischi e oneri" alla nuova voce "Passività per imposte sul reddito" non correnti. Oltre a ciò sono state effettuate minimali modifiche di wording (essenzialmente è stata eliminata la locuzione "corrente/non corrente" dal label delle voci dello stato patrimoniale);
- **nel rendiconto finanziario**, i rimborsi della quota capitale della lease liability sono rilevati all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento, mentre gli interessi passivi sono rilevati nel flusso di cassa netto da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa netto da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni dello IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 comporta un significativo impatto sul rendiconto finanziario determinando: (a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglie più i pagamenti per canoni di leasing non oggetto di capitalizzazione, ma gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability non oggetto di capitalizzazione; (b) un minor assorbimento di cassa nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di investimento che non accoglie più i pagamenti relativi a canoni di leasing capitalizzati su attività materiali e immateriali, ma solo gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability oggetto di capitalizzazione; (c) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglie gli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della lease liability.

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

### 3 Modifiche dei criteri contabili

A partire dal 1° gennaio 2019 la società ha applicato il principio IFRS 16, omologato con il Regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" (di seguito IAS 17) e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali locatari (lessee). Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (lessor), è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor.

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale ha richiesto l'esercizio di un complesso giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini della determinazione degli impatti connessi con le nuove disposizioni del principio. In particolare, le principali assunzioni adottate hanno riguardato:

- la valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione o di risoluzione ai fini della determinazione della durata del contratto di leasing;

- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno<sup>4</sup>, nella determinazione della lease liability e del right-of-use asset;

- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della lease liability, rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è stato definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della valuta nella quale sono denominati nonché delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee (sintetizzate dal country risk premium attribuito all'Italia, paese in cui opera la società).

L'IFRS 16 è stato applicato dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement dei periodi precedenti posti a confronto (in applicazione del cd. modified retrospective approach). In particolare, l'adozione dell'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di right-of-use asset per 30 migliaia di euro e di lease liability per 30 migliaia di euro. Al riguardo, in sede di prima applicazione, la società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici e/o opzioni previsti dal principio contabile:

- possibilità di non riesaminare ogni contratto già esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come leasing;

- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;

- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 avuto riguardo all'eventuale esistenza, al 31 dicembre 2018, di fondi per contratti onerosi;

- possibilità di non considerare i costi diretti iniziali nella determinazione del valore d'iscrizione delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019.

Inoltre, in sede di transizione, la società non si è avvalsa della facoltà di assimilare i leasing che presentavano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

### 4 Principi contabili di recente emanazione

#### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea**

Con il regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche agli IFRS "Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS" (di seguito modifiche agli IFRS), essenzialmente di natura tecnica e redazionale, volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting). Le modifiche agli IFRS sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definizione di rilevante" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevante con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla rilevanza di un'informazione. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" (di seguito modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7), volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea**

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Enipower Mantova sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

## Attività

### 5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 7.957 migliaia di euro, in diminuzione di 14.052 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (22.009 migliaia di euro) corrispondono ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari presso Eni S.p.A.

La giacenza media attiva dei depositi in conto corrente è di 14.330 migliaia di euro con un tasso di interesse effettivo pari a zero, mentre la giacenza media passiva è di 3 migliaia di euro con un tasso di interesse effettivo del 5%.

### 6 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie destinate alla negoziazione o disponibili per la vendita pari a 19.992 migliaia di euro sono relative a crediti finanziari a breve termine non strumentali costituiti da depositi in euro presso Eni S.p.A., con giacenza media pari a 9.733 migliaia di euro e un tasso negativo di 0,5%.

### 7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 31.199 migliaia di euro (55.801 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali	55.779	31.183
Altri crediti:		
- altri	22	16
	22	16
	55.801	31.199

I crediti commerciali non sono generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 31.183 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 25.983 migliaia di euro verso Eni, 2.316 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 2.884 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 16 migliaia di euro riguardano: (i) crediti per la liquidazione dell'IVA di gruppo verso Eni per 2 migliaia di euro; (ii) crediti verso il personale per ferie godute in anticipo per 11 migliaia di euro; (iii) crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 3 migliaia di euro.

La società non ha crediti in moneta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	31.12.2019						Totale
	Non in ambito	Crediti in bonis			Crediti in default	Crediti retail	
		Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto			
Clients Business		4	2.884		79		2.967
National Oil Company e pubbliche amministrazioni							
Altre controparti	16	28.299					28.315
<b>Valore contabile lordo</b>	<b>16</b>	<b>28.303</b>	<b>2.884</b>		<b>79</b>		<b>31.282</b>
Fondo svalutazione			(5)		(78)		(83)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>16</b>	<b>28.303</b>	<b>2.879</b>		<b>1</b>		<b>31.199</b>

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 83 migliaia di euro (74 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2019:

(migliaia di euro)

	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
<b>Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IAS 39</b>	<b>23</b>		<b>23</b>
Modifiche criteri contabili (IFRS9)	51		51
<b>Fondo svalutazione al 1° gennaio 2019 ex IFRS 9</b>	<b>74</b>		<b>74</b>
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis			
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default			
- altre variazioni			
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018</b>	<b>74</b>		<b>74</b>
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	4		5
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default	4		4
- altre variazioni			
<b>Fondo svalutazione al 31° dicembre 2019</b>	<b>82</b>		<b>83</b>

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28 Rapporti con parti correlate.

## 8 Rimanenze

Le rimanenze lorde di 1.818 migliaia di euro (2.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

	31.12.2018					31.12.2019				
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
(migliaia di euro)										
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6	2		2.076	2.084	7	1		1.810	1.818
	<b>6</b>	<b>2</b>		<b>2.076</b>	<b>2.084</b>	<b>7</b>	<b>1</b>		<b>1.810</b>	<b>1.818</b>

Le materie prime riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals, impiegati nei processi produttivi e materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione.

Non si rilevano variazioni del fondo svalutazione rimanenze rispetto all'anno 2018.

## 9 Attività e passività per imposte

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

	31.12.2018				31.12.2019			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
(migliaia di euro)	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
<b>Imposte sul reddito</b>	-	-	1.255	-	381	4	12	-
- IRES			1.006		381			
- IRAP			249				12	
- Crediti per istanze di rimborso						4		

*I dati presenti nella colonna 2019 differiscono da quanto pubblicato lo scorso anno in seguito all'applicazione del principio IFRIC23.*

Le imposte sul reddito correnti sono analizzate alla nota n 27 - Imposte sul reddito.

Le imposte non correnti di 4 migliaia di euro si riferiscono a crediti di imposta, comprensivi dei relativi interessi, per istanze di rimborso relative a imposte sul reddito presentate nell'anno 2013.

Le attività e passività per altre imposte e tasse correnti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018		31.12.2019	
	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>Altre imposte e tasse correnti</b>	-	<b>96</b>	-	<b>112</b>
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente		96		112

Le altre imposte e tasse 112 migliaia di euro (96 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) riguardano le ritenute irpef su reddito da lavoro dipendente.

## 10 Altre attività

Le altre attività correnti ammontano a 23 migliaia di euro (32 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 9 migliaia di euro e riguardano i risconti relativi a commissioni verso Eni per 5 migliaia di euro e i risconti verso Eni Trading & Shipping per 18 migliaia di euro.

Le altre attività non correnti ammontano a 8 migliaia di euro si riferiscono a depositi cauzionali.

(migliaia di euro)	31.12.2018		31.12.2019	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Altre attività	32	12	23	8
	<b>32</b>	<b>12</b>	<b>23</b>	<b>8</b>

*I dati presenti nella colonna 2019 differiscono da quanto pubblicato lo scorso anno in seguito all'applicazione del principio IFRIC23.*

## 11 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 178.175 migliaia di euro (185.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)

	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi	Ammortamenti	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2018	Valore finale lordo al 31.12.2018	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2018
<b>31.12.2018</b>								
<b>Attività destinate all'utilizzo:</b>								
Terreni e fabbricati	6.907		(317)		2.698	9.288	20.249	10.961
Pozzi, impianti e macchinari E&P							0	
Altri impianti e macchinari	192.646		(16.006)		(1.935)	174.705	532.430	357.725
Attrezzature industriali e commerciali	300	14	(53)			261	728	467
Altri beni	8	11	(5)			14	208	194
Attività esplorativa e di appraisal E&P							0	
Immobilizzazioni in corso E&P							0	0
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	732	1.179			(761)	1.150	1.150	
<b>TOTALE</b>	<b>200.593</b>	<b>1.204</b>	<b>0</b>	<b>(16.381)</b>	<b>2</b>	<b>185.418</b>	<b>554.765</b>	<b>369.347</b>

(migliaia di euro)

	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi	Ammortamenti	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2019	Valore finale lordo al 31.12.2019	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019
<b>31.12.2019</b>								
<b>Attività destinate all'utilizzo:</b>								
Terreni e fabbricati	9.288		(318)			8.970	20.249	11.279
Pozzi, impianti e macchinari E&P							0	0
Altri impianti e macchinari	174.705		(15.306)	6.886	328	166.613	539.644	373.031
Attrezzature industriali e commerciali	261		(54)	92		299	821	522
Altri beni	14	2	(14)	53		55	264	209
Attività esplorativa e di appraisal E&P							0	0
Immobilizzazioni in corso E&P							0	0
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	1.150	8.119		(7.031)		2.238	2.238	
<b>TOTALE</b>	<b>185.418</b>	<b>8.121</b>	<b>(15.692)</b>	<b>0</b>	<b>328</b>	<b>178.175</b>	<b>563.216</b>	<b>385.041</b>

Gli investimenti di 8.121 migliaia di euro (1.204 migliaia di euro nel 2018), sono relativi principalmente:

- al miglioramento dell'accessibilità ai ventilatori dei condensatori ad aria dei cicli combinati (512 migliaia di euro);
- ai miglioramenti nel campo della sicurezza (455 migliaia di euro);
- alle attività volte a permettere la Life Time Extension del ciclo combinato 1 (430 migliaia di euro);
- all'adeguamento antisismico delle opere infrastrutturali rilevanti (297 migliaia di euro);
- alla semplificazione dell'avviamento della caldaia B6, tramite degli interventi per migliorare il sistema di controllo, ridurre le manovre manuali e velocizzare l'avviamento (236 migliaia di euro);
- ad altri interventi (653 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2019 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. La società ha un contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. valido fino al 31.12.2026 e nell'effettuare il test di impairment gli Amministratori hanno assunto il presente contratto di Conto lavorazione che remunera l'intero investimento di costruzione della centrale.

La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore di marcia degli impianti.

I trasferimenti di 7.031 migliaia di euro si riferiscono al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Le altre variazioni di 328 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente ad una variazione di stima dei costi di smantellamento e ripristino siti.

I principali coefficienti di ammortamento adottati per l'esercizio 2019 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
	Fabbricati
4	Impianti e macchinari (CTE e RIU)
5	Impianti e macchinari
UOP	Impianti e macchinari (Sottostazioni)
7	Impianti fotovoltaici
9	Attrezzature industriali e commerciali
10	Arredi e macchine d'ufficio
12	Macchine elettroniche
20	

I coefficienti di ammortamento adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Nel valore degli immobili, impianti e macchinari sono compresi cespiti completamente ammortizzati, ancora in uso per 86.463 migliaia di euro che riguardano costi di smantellamento, impianti, attrezzatura varia, mobili e macchine d'ufficio.

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

## 12 Attività immateriali

Le attività immateriali di 41.421 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2018</b>											
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>											
- Goodwill	41.421								41.421		
<b>Totale Attività immateriali a vita utile indefinita</b>	<b>41.421</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>41.421</b>		
<b>31.12.2019</b>											
<b>Attività immateriali a vita utile indefinita</b>											
- Goodwill	41.421								41.421		
<b>Totale Attività immateriali a vita utile indefinita</b>	<b>41.421</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>41.421</b>		

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita sono allocati sulla CGU "Centrale Termoelettrica di Mantova".

Il valore recuperabile della CGU è stato oggetto di impairment test ed è risultato congruo.

## 13 Operazioni di leasing in qualità di lessee

Le operazioni in leasing di 16 migliaia di euro riguardano esclusivamente contratti in leasing per autoveicoli aziendali con il fornitore Ald Automotive con termine di consegna Giugno 2021.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
prima applicazione IFRS 16				30	30
<b>Valore netto al 01.01.2019</b>	-	-	-	<b>30</b>	<b>30</b>
Incrementi					0
Ammortamenti				(14)	(14)
<b>Valore netto al 31.12.2019</b>	-	-	-	<b>16</b>	<b>16</b>
Valore lordo al 31.12.2019				30	30
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019	-	-	-	14	14

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 sono stati iscritti, nelle immobilizzazioni, diritti d'uso per 30 migliaia di euro riguardanti autoveicoli aziendali.

Gli ammortamenti pari a 14 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

Le passività per leasing di 30 migliaia di euro sono state iscritte in sede di prima applicazione per 11 migliaia di euro tra le passività a breve per i canoni in scadenza nel corso del 2019 e per 19 migliaia di euro tra le passività a lungo termine per le quote capitale con scadenza nel 2021. Nelle altre variazioni è indicata la riclassifica dei canoni con scadenza 2020; l'incremento annuo riguarda esclusivamente l'interesse maturato sulle quote capitali. Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 12 migliaia di euro e si analizza come di seguito indicato: i) pagamenti per il rimborso della quota capitale delle passività per leasing di 11 migliaia di euro; ii) pagamenti per interessi passivi di un migliaio di euro.

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Prima applicazione IFRS16	11	19	30
<b>Saldo iniziale 01.01.2019</b>	<b>11</b>	<b>19</b>	<b>30</b>
Incrementi	1		1
Decrementi	(12)		(15)
Altre variazioni	14	(14)	0
<b>Valore al 31.12.2019</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>19</b>

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	(migliaia di euro)
	2019
<b>Ammortamenti</b>	
amm. Diritto d'uso - altri beni	14
<b>Importo rilevato a conto economico</b>	<b>14</b>
<b>Proventi e oneri finanziari</b>	
- interessi passivi su passività per beni in leasing	1
<b>Importo rilevato a conto economico</b>	<b>15</b>

Si segnala inoltre la presenza di un contratto per attività di Housing escluso dall'ambito di applicazione IFRS16 perché di importo non rilevante i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a euro 3.625,20.

#### 14 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 6.084 migliaia di euro (6.008 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 294 migliaia di euro (314 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.322	6.378
Passività per imposte differite compensabili	(314)	(294)
<b>Attività per imposte anticipate</b>	<b>6.008</b>	<b>6.084</b>

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>					
- fondo ammortamento tassato	5.589	455	(322)		5.722
- fondo smantellamento e ripristino siti	95		(52)		43
- fondo rischi e oneri	544	13	(40)	(13)	504
- altre variazioni	94	6	(3)	12	109
	<b>6.322</b>	<b>474</b>	<b>(417)</b>	<b>(1)</b>	<b>6.378</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>					
- capitalizzazione oneri finanziari	(314)		19	1	(294)
	<b>(314)</b>		<b>19</b>	<b>1</b>	<b>(294)</b>
	<b>6.008</b>	<b>474</b>	<b>(398)</b>		<b>6.084</b>

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Passività per imposte differite lorde	(314)	-	19	-	1	(294)
Attività per imposte anticipate lorde	6.322	474	(417)	-	(1)	6.378
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.322	474	(417)	-	(1)	6.378
	<b>6.008</b>	<b>474</b>	<b>(398)</b>	-	-	<b>6.084</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 27.

## Passività

### 15 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 32.529 migliaia di euro (52.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	50.893	30.867
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	331	861
- altri debiti	821	801
	1.152	1.662
	52.045	32.529

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso Eni per 6.091 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 1.007 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 23.769 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 1.662 migliaia di euro (1.152 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	331	861
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	208	219
- personale	500	449
- consulenti e professionisti	52	75
	1.091	1.604
Altri debiti	61	58
	1.152	1.662

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28 Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

### 16 Altre passività

Le altre passività correnti e non correnti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018		31.12.2019	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Passività da contratti con la clientela				
Depositi cauzionali		1.254		1.254
Altre passività	2.010		2.316	
	2.010	1.254	2.316	1.254

Le passività correnti pari a 2.316 migliaia di euro (2.010 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono ai risconti per operazioni di vendita di swap EUA vs CER verso Eni Trading & Shipping S.p.A..

Le altre passività non correnti pari a 1.254 migliaia di euro si riferiscono al deposito cauzionale ricevuto da Eni Divisione Gas & Power, quale garanzia a fronte del contratto di Distribuzione e Misura per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

## 17 Passività finanziarie

Le passività finanziarie si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018			31.12.2019			Totale
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	
Banche		22.908	<b>22.908</b>				
Verso Controllanti				3.500			<b>3.500</b>
	-	<b>22.908</b>	<b>22.908</b>	<b>3.500</b>			<b>3.500</b>

Le passività finanziarie a breve termine di 3.500 migliaia di euro riguardano l'accensione di un finanziamento in valuta euro presso Eni S.p.A. con scadenza 7 gennaio 2020. Nel corso del 2019 si è provveduto all'estinzione della quota a breve di 22.908 migliaia di euro dei finanziamenti a lungo termine concessi da Eni S.p.A. tramite il pagamento delle due quote capitali semestrali in data 24 aprile e in data 28 ottobre.

I debiti finanziari presentano un tasso di interesse variabile; il tasso di interesse medio ponderato è dello 0,456% (0,338% nell'esercizio 2018).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a breve termine esistenti al 31 dicembre 2019 è la seguente:

(migliaia di euro)	entro i 12 mesi	entro i cinque anni	oltre i cinque anni
Banche	3.500		
Obbligazioni			
Altri finanziatori			
	<b>3.500</b>	-	-

## 18 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	(migliaia di euro)						
	31.12.2018	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				31.12.2019
			Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value	Altre variazioni
Passività finanziarie a breve termine	22.908	(19.408)					3.500
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve							0
Passività per leasing a breve termine		(11)		11			14
Passività per leasing a lungo termine				19			(14)
<b>Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento</b>	<b>22.908</b>	<b>(19.419)</b>	-	<b>30</b>	-	-	<b>0</b>

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

## 19 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(migliaia di euro)						
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	22.009		22.009	7.957		7.957
<b>B. Liquidità (A)</b>	<b>22.009</b>	<b>0</b>	<b>22.009</b>	<b>7.957</b>	<b>0</b>	<b>7.957</b>
C. Crediti finanziari			0	19.992		19.992
D. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate			0	3.500		3.500
<b>E. Indebitamento finanziario lordo con esclusione delle passività per leasing (A+B+C+D)</b>	<b>22.908</b>	<b>0</b>	<b>22.908</b>	<b>3.500</b>	<b>0</b>	<b>3.500</b>
<b>F. Indebitamento finanziario netto con esclusione delle passività per leasing (N-C-D)</b>	<b>899</b>	<b>0</b>	<b>899</b>	<b>(24.449)</b>	<b>0</b>	<b>(24.449)</b>
G. Passività per leasing a breve termine			0	14		14
H. Passività per leasing a lungo termine			0		5	5
<b>I. Passività per leasing (G+H)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>19</b>
<b>L. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (F+I)</b>	<b>22.908</b>	<b>0</b>	<b>22.908</b>	<b>3.514</b>	<b>5</b>	<b>3.519</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (L-B-C)</b>	<b>899</b>	<b>0</b>	<b>899</b>	<b>(24.435)</b>	<b>5</b>	<b>(24.430)</b>

## 20 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 2.223 migliaia di euro (3.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

	Valore al 31.12.2018	Accantonamenti	Variazione stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi			Valore al 31.12.2019
					a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
(migliaia di euro)								
Fondo smantellamento e ripristino siti	406		327		(355)			378
Fondo rischi ed oneri ambientali	1.899			35	(1)	(127)		1.806
Fondo per imposte	48				(9)			39
	<b>2.353</b>		<b>327</b>	<b>35</b>	<b>(365)</b>	<b>(127)</b>		<b>2.223</b>

Il fondo smantellamento e ripristino siti accoglie la stima dei costi per le attività di smantellamento presso il sito produttivo di Mantova.

Il fondo rischi ed oneri ambientali riguarda i costi ambientali relativi a bonifiche presso il sito produttivo di Mantova.

## 21 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 786 migliaia di euro (770 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

	31.12.2018	31.12.2019
(migliaia di euro)		
TFR	722	730
Altri fondi per benefici ai dipendenti	48	56
	<b>770</b>	<b>786</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, pari a 730 migliaia di euro (722 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un

piano a contribuiti definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 56 migliaia di euro (48 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono al Fondo Gas e ai premi di anzianità, che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	733	8	741	40	781	722	8	730	40	770
Costo corrente			0	2	2			0	2	2
Interessi passivi	11		11	1	12	11		11	1	12
Rivalutazioni:			0		0			0		0
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche			0		0			0		0
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie			0		0	23		23		23
- Effetto dell'esperienza passata			0	(1)	(1)	(13)		(13)	4	(9)
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			0		0			0		0
Contributi al piano			0		0			0		0
Benefici pagati	(22)		(22)	(2)	(24)	(41)		(41)	(3)	(44)
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti						28			4	
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>722</b>	<b>8</b>	<b>730</b>	<b>40</b>	<b>770</b>	<b>730</b>	<b>8</b>	<b>738</b>	<b>48</b>	<b>786</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>			0		0			0		0
- Contributi del datore di lavoro			0		0	41		41		41
Benefici pagati			0		0	(41)		(41)		(41)
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(41)</b>	<b>0</b>	<b>(41)</b>	<b>0</b>	<b>(41)</b>
<b>Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio</b>										
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>										
<b>Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio</b>										
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>										
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b-c+d)</b>	<b>722</b>	<b>8</b>	<b>730</b>	<b>40</b>	<b>770</b>	<b>771</b>	<b>8</b>	<b>779</b>	<b>48</b>	<b>827</b>

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2018				2019			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
<b>2018</b>								
Costo corrente		0	2	2		0	2	2
Interessi passivi (attivi) netti:		0		0		0		0
- Interessi passivi sull'obbligazione	11	11	1	12	11	11	1	12
Totale interessi passivi (attivi) netti	11	11	1	12	11	11	1	12
Rivalutazioni dei piani a lungo termine		0		0		0		0
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>18</b>
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"	0	0	3	3	0	0	7	7
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	11	11	0	11	11	11	0	11

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2018				2019			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
<b>Rivalutazioni:</b>				<b>0</b>				<b>0</b>
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				0				0
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie				0	23			23
- Effetto dell'esperienza passata			1	1	(13)			(13)
- Rendimento delle attività a servizio del piano				0				0
- Modifiche nel massimale di attività/passività onerosa				0		0		0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2018	31.12.2019
Tasso di sconto	1,5%	1,5%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5%	2,5%
Tasso d'inflazione	1,5%	1,5%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%
<b>31.12.2019</b>						
<b>Effetto sull'obbligazione (DBO)</b>						
TFR	692	771	756		730	
Piani esteri a benefici definiti						
Fisde, altri piani medici esteri e altri	8	8				
Altri fondi per benefici ai dipendenti	47	49	49			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 47 migliaia di euro, di cui 38 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2018		31.12.2019	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	32	4	38	9
Entro 2 anni	33	10	40	10
Entro 3 anni	38	10	14	0
Entro 4 anni	13	1	44	12
Entro 5 anni	42	12	11	3
Oltre 5 anni	96	22	112	24

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 11 anni per i piani a benefici definiti (TFR), di 5 anni per gli altri piani (Jubilee) e di 6 anni per il Fondo Gas.

## 22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Enipower Mantova si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	144.000	144.000
Riserva legale	13.354	15.141
Riserva facoltativa	763	763
Altre riserve:		
- Business combination under common control	223	223
- Riserva per remeasurement included in OCI	(152)	(159)
Riserve ex art. 7 del D.L. 38/2005	19	19
Utili/Perdite esercizi precedenti	36.147	48.500
Utile dell'esercizio	35.741	35.842
	<b>230.095</b>	<b>244.329</b>

### Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Enipower Mantova è rappresentato da n. 144.000.000 azioni del valore nominale di euro 1, così suddivise: azionista Enipower S.p.A. n. 124.560.000 azioni, azionista T.E.A. S.p.A. n. 19.440.000 azioni.

In data 9 aprile 2019 l'assemblea ordinaria della società ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione, per complessivi 21.600 migliaia di euro, a valere sull'utile dell'esercizio 2018.

### Riserva legale

La riserva legale di 15.141 migliaia di euro si incrementa 1.787 migliaia di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2019 che ha previsto di destinare a tale riserva il 5% dell'utile dell'esercizio.

### Riserva facoltativa

La riserva facoltativa di 763 migliaia di euro rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

### Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- la riserva per business combination under common control generatasi in seguito al conferimento del ramo d'azienda a Versalis S.p.A. per 223 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2018);
- la riserva per remeasurement included in OCI, pari a 159 migliaia di euro (152 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) per effetto della componente di OCI al 31 dicembre 2019 del TFR e dell'ex Fondo Gas e relative imposte.

### Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti, pari a 48.500 migliaia di euro, aumentano di 12.354 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione di quota parte dell'utile esercizio 2018, come da delibera assembleare del 9 aprile 2019.

### Riserva ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7

La riserva indisponibile ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7 pari a 19 mila euro, rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

**Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità**

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	144.000		
<b>Riserve di utili</b>			
Riserva legale	15.141	B	15.141
Riserve facoltative	986	A, B, C	986
Riserva per remeasurement included in OCI	(159)	-	
Riserva appl IFRS ex art. 7 DL 38/2005 comma 7	19	B	19
Utili portati a nuovo	48.500	A, B, C	48.500
	<b>208.487</b>		<b>64.646</b>
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>15.141</b>
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>49.505</b>

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota non distribuibile risulta costituita dalla riserva legale al 31 dicembre 2019 (15.141 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del codice civile poiché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati. Il vincolo sul patrimonio dovuto alle deduzioni extracontabili è stato affrancato avendo operato lo storno della fiscalità differita relativa ai componenti di reddito dedotti extra contabilmente, in applicazione della facoltà concessa dalla Legge 244/2007.

## 23 Garanzie, impegni e rischi

### Garanzie

Le garanzie di 6.184 migliaia di euro (6.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come

(migliaia di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	6.171		6.171	6.184		6.184
	<b>6.171</b>		<b>6.171</b>	<b>6.184</b>		<b>6.184</b>

segue:

Si segnala la fidejussione di 5.030 migliaia di euro prestata nell'interesse di Terna S.p.A. per la stipula del contratto relativo al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione. L'importo residuale di 1.154 migliaia di euro si riferisce a tre fidejussioni prestate nell'interesse di enti regionali.

### Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	30	3.576
	<b>30</b>	<b>3.576</b>

Gli impegni per acquisto di beni e servizi di 3.576 migliaia di euro (30 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono ad impegni di acquisti per attività di esercizio per 2.831 migliaia di euro, principalmente per contratti di manutenzione, e ad impegni di acquisto per attività di investimento per 745 migliaia di euro.

### Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(i) rischi finanziari:

- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

(ii) rischi legati all'attività industriale:

- a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
- b. innovazione tecnologica;
- c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
- d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
- e. criticità gestione rifiuti;
- f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
- g. danni da eventi naturali.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

### **Rischio di tasso d'interesse**

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di

criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, a società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

## Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella seguente sono rappresentati i pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
<b>31.12.2018</b>							
Passività finanziarie a lungo termine	22.908						<b>22.908</b>
Passività finanziarie a breve termine							
	<b>22.908</b>						<b>22.908</b>
Interessi su debiti finanziari	106						<b>106</b>
(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
<b>31.12.2019</b>							
Passività finanziarie a breve termine	3.500						<b>3.500</b>
Passività per leasing	14	5					<b>19</b>
Passività per strumenti derivati							
	<b>3.514</b>	<b>5</b>					<b>3.519</b>
Interessi su debiti finanziari	49						<b>49</b>
Interessi su passività per leasing	1						<b>1</b>

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza			
	2019	2020-2023	Oltre	Totale
<b>31.12.2018</b>				
Debiti commerciali	45.425			<b>45.425</b>
Altri debiti e anticipi	3.477			<b>3.477</b>
	<b>48.902</b>			<b>48.902</b>
(migliaia di euro)	Anni di scadenza			
	2020	2021-2024	Oltre	Totale
<b>31.12.2019</b>				
Debiti commerciali	30.867			<b>30.867</b>
Altri debiti e anticipi	1.662			<b>1.662</b>
	<b>32.529</b>			<b>32.529</b>

## Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	
		Conto economico	Patrimonio netto
<b>Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>31.199</b>	<b>9</b>	
- Crediti commerciali e altri crediti <sup>(a)</sup>	31.199	9	
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>36.048</b>		
- Debiti commerciali e altri debiti	32.529		
- Debiti finanziari	3.519		

(a) Gli effetti a conto economico nel 2019 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti per 9 migliaia di euro

## Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

### Contenzioso ambientale

La società ha impugnato nel luglio 2014 davanti al TAR Lombardia il verbale della conferenza dei servizi istruttoria del MATTM del 28 maggio 2014, nel quale l'amministrazione ha imposto, sulla scorta del parere dell'Istituto Superiore di Sanità, un obiettivo di bonifica per il mercurio pari a 5 mg/kg (equivalente alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ossia il valore di soglia sulla base del quale un sito è considerato potenzialmente contaminato), indipendentemente da quelli che possono essere i risultati dell'analisi di rischio e delle concentrazioni Soglia di Rischio ivi individuate (ossia i valori che indicano se il sito è effettivamente contaminato). In sintesi il verbale impugnato, oltre ad imporre come obiettivo di bonifica per il mercurio direttamente le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, richiede anche ad Enipower Mantova di presentare una proposta di intervento per l'area contaminata e dunque, sostanzialmente di rimuovere dai terreni interessati la presenza di mercurio e, solo laddove ciò non sia possibile (cosa peraltro già accertata da ARPA durante il cantiere di revamping della caldaia B6), presentare un'analisi di rischio. Sia il verbale del 28 maggio 2014 sia quello antecedente del 17 marzo 2014 che reca in allegato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al mercurio, ancorché istruttori, sono stati notificati alla Società e contengono, comunque, delle determinazioni vincolanti e di per sé già lesive della posizione di Enipower Mantova. In data 20 dicembre 2018 la società ha presentato il documento di analisi di rischio al MATTM. Il MATTM ad oggi non si è ancora espresso in merito all'idoneità di tale analisi.

A seguito del pervenuto avviso di perenzione del ricorso in oggetto, considerato che il MATTM non ha ancora emesso parere in merito al documento presentato, al fine di mantenere invariata la strategia cautelativa la società ha optato per la reiterazione del ricorso.

## 24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

**Ricavi della gestione caratteristica**

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
<b>Per tipologia di servizio</b>		
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	5.246	4.549
Corrispettivo di sbilanciamento	(9)	
Ricavi per tolling fee:		
- corrispettivi di conto lavorazione	77.676	84.919
- corrispettivo variabile		
- corrispettivo sbilanciamento	1.129	831
- premi su prestazioni di servizi	665	1.038
- rivalsa emission trading	37.554	39.929
- rivalsa certificati bianchi		(7.573)
- rivalsa certificati verdi	(1.509)	
<b>Totale</b>	<b>120.752</b>	<b>123.693</b>
<b>Per area geografica</b>		
Italia	120.752	123.693
<b>Totale</b>	<b>120.752</b>	<b>123.693</b>
<b>Tempistiche di trasferimento beni/servizi</b>		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	120.752	123.693
	<b>120.752</b>	<b>123.693</b>

I ricavi delle vendite e prestazioni pari a 123.693 migliaia di euro riguardano principalmente i compensi ricevuti da Eni Divisione Gas & Power per le attività di Conto Lavorazione effettuate per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica (119.144 migliaia di euro) e i ricavi per trasporto e misura (4.549 migliaia di euro).

L'impresa opera in Italia sostanzialmente in un unico settore di attività e i ricavi relativi al contratto di conto lavorazione iscritti a bilancio, in continuità con i precedenti esercizi, costituiscono i corrispettivi fatturati o stanziati a favore di EniPower Mantova. Tali corrispettivi potrebbero dare luogo a conguagli in base all'esito delle contrattazioni future tra le parti".

**Altri ricavi e proventi**

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Proventi da cessione diritti di emissione	1.869	3.415
Cessione di certificati di teleriscaldamento	2.763	7.573
Altri ricavi diversi	539	42
	<b>5.171</b>	<b>11.030</b>

Gli altri ricavi e proventi di 11.030 migliaia di euro (5.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) evidenziano un sostanziale incremento di 4.810 migliaia di euro rispetto all'anno precedente dovuto principalmente alla cessione di certificati di teleriscaldamento.

## 25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.633	5.639
Costi per servizi	8.809	16.221
Costi per godimento di beni di terzi	90	148
Accantonamenti al fondo rischi e spese future	51	(127)
Variazione delle rimanenze	(305)	266
Altri oneri	41.055	43.733
	<b>56.333</b>	<b>65.880</b>
a dedurre:		
- incrementi di attività non correnti per lavori interni	(146)	(756)
	<b>56.187</b>	<b>65.124</b>

Per l'analisi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

I costi per servizi di 16.221 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2018	2019
Utilizzo fondi a fronte costi per servizi	(597)	(356)
Progettazione e direzione lavori	545	257
Costruzioni	347	309
Manutenzioni	3.853	11.584
Trasporti e movimentazioni		(1)
Assicurazioni	269	287
Servizi di carattere operativo	3.074	3.553
Serizi relativi al personale	223	125
Consulenze e prestazioni professionali	1.086	463
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	9	
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	802	3.592
Servizi per investimento	(802)	(3.592)
	<b>8.809</b>	<b>16.221</b>

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa, in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale di Eni.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri di 127 migliaia di euro riguardano l'utilizzo al fondo rischi e oneri ambientali a fronte di oneri sostenuti per attività di bonifica.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20 a cui si rinvia.

## Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Salari e stipendi	2.602	2.824
Oneri sociali	720	821
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	177	183
Comandati, interinali e borsisti	296	182
Altri costi	107	137
	<b>3.902</b>	<b>4.147</b>

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 183 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 176 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 7 migliaia di euro. Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 21 Fondi per benefici ai dipendenti. Gli altri costi comprendono oneri per esodi agevolati pari a 134 migliaia di euro ed erogazioni liberali per 3 migliaia di euro.

## Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2018	2019
Quadri	7	7
Impiegati	31	32
Operai	12	12
	<b>50</b>	<b>51</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

## Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 50 migliaia di euro (51 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 77 migliaia di euro (68 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

## 26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari:		
- proventi finanziari	2	
- oneri finanziari	(134)	(289)
	<b>(132)</b>	<b>(289)</b>

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi su finanziamenti da controllanti	(121)	(96)
- Interessi e altri oneri verso controllanti		(146)
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori		(1)
	<b>(121)</b>	<b>(243)</b>
<b>Altri proventi (oneri) finanziari</b>		
- Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(11)	(11)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)		(35)
- Interessi su debiti verso fornitori	(2)	
	<b>(13)</b>	<b>(46)</b>
	<b>(134)</b>	<b>(289)</b>

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Gli interessi su prestiti di 96 migliaia di euro (121 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono essenzialmente ai finanziamenti ricevuti da Eni per la costruzione della centrale. Gli altri interessi passivi correlati all'indebitamento di 147 migliaia di euro riguardano: le commissioni sulla giacenza media dei conti correnti presso Eni per 146 migliaia di euro e interessi sulle passività per leasing finanziario per 1 migliaio di euro.

## 27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
<b>Imposte correnti:</b>		
- Ires	11.832	11.718
- Irap	1.955	1.964
	<b>13.787</b>	<b>13.682</b>
<b>Imposte differite e anticipate nette:</b>		
- imposte differite	(19)	(19)
- imposte anticipate	(188)	(57)
	<b>(207)</b>	<b>(76)</b>
	<b>13.580</b>	<b>13.606</b>

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 27,51% (27,53% nell'esercizio 2018).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2018		2019	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
<b>Utile prima delle imposte (A)</b>	<b>24,00%</b>	<b>11.837</b>	<b>24,00%</b>	<b>11.867</b>
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata (B)	3,90%	1.934	3,90%	1.940
<b>Imposte teoriche (A+B)</b>	<b>27,92%</b>	<b>13.771</b>	<b>27,92%</b>	<b>13.807</b>
<b>Variazioni in aumento (diminuzione):</b>				
- imposte anno precedente	(0,02%)	(7)	0,21%	105
- imponibili e imposte indeducibili	0,45%	223	0,10%	51
- altre variazioni	(0,82%)	(406)	(0,71%)	(357)
<b>Imposte effettive</b>	<b>27,53%</b>	<b>13.580</b>	<b>27,52%</b>	<b>13.606</b>

L'aliquota del tax rate è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

## 28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower Mantova con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo;

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società e fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

### Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

### Esercizio 2018

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2018			2018			
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
<b>Imprese controllanti</b>							
Eni Corporate	5	9		3	37		
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	51.124	5.247		779	(106)	120.752	
Eni Divisione Refining & Marketing							
Enipower S.p.A.		2.884		(3)	3.001		82
	<b>51.129</b>	<b>8.140</b>		<b>779</b>	<b>2.932</b>		<b>120.834</b>
<b>Imprese sotto comune controllo</b>							
Eniadfin S.p.A.					(19)		
EniServizi S.p.A.		18			39		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd					219		
Eni Fuel				1			
Eni Rewind S.p.A.		208			534		
Eni Trading & Shipping S.p.A.	2.037	28.958			34.585		1.869
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		4		4			
Raffineria Di Gela S.p.A.		19			99		
Serfactoring S.p.A.		77			3		
Versalis S.p.A.	(1)	693		2.983	1.011		14
	<b>2.036</b>	<b>29.977</b>		<b>2.988</b>	<b>36.471</b>		<b>1.883</b>
<b>Altre società</b>							
Società Enipower Ferrara S.r.l.							50
							<b>50</b>
	<b>53.165</b>	<b>38.117</b>		<b>3.767</b>	<b>39.403</b>		<b>122.767</b>
<b>Gruppi a partecipazione statale</b>							
Gruppo Ferrovie dello Stato					4		
Gruppo Finmeccanica							
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici				12	123		2.502
Gruppo Terna	2.642	5.146	30	457	165		
	<b>2.642</b>	<b>5.146</b>	<b>30</b>	<b>469</b>	<b>292</b>		<b>2.502</b>
	<b>55.807</b>	<b>43.263</b>	<b>30</b>	<b>4.236</b>	<b>39.695</b>		<b>125.269</b>

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate

## Esercizio 2019

(migliaia di euro)								
Denominazione	31.12.2019				2019			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
<b>Imprese controllanti</b>								
Eni Corporate	7	25			30	56		
Eni Divisione Exploration & Production		2				2		
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	25.958	4.195			(2.834)	(63)		131.266
Enipower S.p.A.	25	3.126			109	3.124		2
	<b>25.990</b>	<b>7.348</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(2.695)</b>	<b>3.119</b>	<b>0</b>	<b>131.268</b>
<b>Imprese sotto comune controllo</b>								
EniServizi S.p.A.		8				38		
Eni Fuel					2			
Eni Gas&Luce		19				19		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd		9				97		
Eni Rewind S.p.A.		44				236		
Eni Trading & Shipping S.p.A.	2.334	2.346				40.932		3.415
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		1			5			
Raffineria Di Gela S.p.A.		19				73		
Serfactoring S.p.A.		121				4		
Versalis S.p.A.		746			2.837	724		14
	<b>2.334</b>	<b>3.313</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.844</b>	<b>42.123</b>	<b>0</b>	<b>3.429</b>
<b>Altre società</b>								
Società Enipower Ferrara S.r.l.		10				10		
	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>28.324</b>	<b>10.671</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>159</b>	<b>45.242</b>	<b>0</b>	<b>134.697</b>
<b>Gruppi a partecipazione statale</b>								
Gruppo Ferrovie dello Stato						3		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici					18	13		
Gruppo Terna	2.885	3.596	30		3.973	44		
	<b>2.885</b>	<b>3.596</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>3.991</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>31.209</b>	<b>14.267</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>4.150</b>	<b>45.302</b>	<b>0</b>	<b>134.697</b>

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate

I rapporti più significativi riguardano Eni Divisione Gas & Power, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

Enipower Mantova ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni Insurance Designated Activity Company Ltd per assicurazioni responsabilità civile verso terzi, EniServizi S.p.A che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiana, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Trading Shipping S.p.A. per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione, Raffineria di Gela S.p.A. per prestiti di personale, Serfactoring S.p.A. per le prestazioni relative al personale dipendente; Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) per la fornitura di servizi ambientali e Versalis S.p.A. per la fornitura di materiali chimici e servizi presso il petrolchimico di Mantova. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna S.p.A. per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con GSE Gestore Servizi Elettrici per cessione certificati verdi Tee.

## Rapporti finanziari

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria è la seguente:

### Esercizio 2018

(migliaia di euro)	31.12.2018			2018		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
<b>Imprese controllanti:</b>						
Eni S.p.A.	22.006	22.908		123		
	<b>22.006</b>	<b>22.908</b>		<b>123</b>		

### Esercizio 2019

(migliaia di euro)	31.12.2019			2019		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
<b>Imprese controllanti:</b>						
Eni S.p.A.	27.947	3.500		242		
	<b>27.947</b>	<b>3.500</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>0</b>	

I rapporti più significativi riguardano l'Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni. Enipower Mantova ha aderito alla convenzione proposta da Eni alle società del Gruppo in base alla quale la stessa provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" della società. Si segnala che i due contratti di finanziamento a lungo termine con Eni sono scaduti nel 2019.

## Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	22.009	22.006	99,99	7.957	7.954	99,96
Crediti commerciali e altri crediti	55.801	55.775	99,95	31.198	31.186	99,96
Altre attività correnti	32	32	100,00	23	23	100,00
Altre attività finanziarie correnti				19.992	19.992	100,00
Passività finanziarie a breve termine				3.500	3.500	100,00
Passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine	22.908	22.908	100,00			
Debiti commerciali e altri debiti	52.045	40.000	76,86	32.528	10.697	32,89
Altre passività correnti	2.010	2.010	100,00	2.316	2.316	100,00
Passività non correnti	1.254	1.254	100,00	1.254	1.254	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	120.752	120.752	100,00	123.693	123.693	100,00
Altri ricavi e proventi	5.171	4.517	87,35	11.030	11.003	99,76
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	56.186	43.634	77,66	65.124	49.271	75,66
Costo lavoro	3.902	297	7,61	4.147	181	4,36
Oneri finanziari netti	132	123	93,18	289	242	83,74

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2018	2019
Ricavi e proventi	125.269	134.696
Costi e oneri	(43.808)	(49.452)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	(28.991)	24.598
Variazione dei debiti commerciali e diversi	20.071	(28.964)
Interessi pagati	(123)	(242)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>72.418</b>	<b>80.636</b>
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(33)
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(33)</b>
Assunzione di debiti finanziari a lungo	(22.895)	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve	(12)	(19.408)
Dividendi distribuiti	(21.600)	(21.600)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(19.992)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>(44.507)</b>	<b>(61.000)</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>27.911</b>	<b>19.603</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	45.185	72.418	160,27	54.550	80.636	147,82
Flusso di cassa da attività di investimento	(5.540)			(7.591)	(33)	0,43
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(44.507)	(44.507)	100,00	(61.011)	(61.000)	99,98

### 29 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

### 30 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

## 31 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2018 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

## STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2018		31.12.2017		01.01.2017*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITÀ</b>							
<b>Attività correnti</b>							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.100.426.641		5.793.162.809		6.062.003.322	
Altre attività finanziarie correnti	(15)	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755	7.762.576.306	7.724.641.702
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113	7.895.770.565	3.529.440.679
Rimanenze	(8)	1.324.128.339		1.388.544.550		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	65.760.321		58.726.446		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(9)	203.598.379		267.014.834		345.870.167	
Altre attività correnti	(10)	1.013.036.407	790.360.827	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025
		<b>26.623.717.903</b>		<b>23.001.772.638</b>		<b>29.029.964.463</b>	
<b>Attività non correnti</b>							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.578.619.152		7.178.646.178		8.045.543.832	
Rimanenze e immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.200.236.229		1.297.318.037		1.172.570.632	
Attività immateriali	(12)	180.491.241		194.752.958		1.205.014.790	
Partecipazioni	(14)	41.914.073.644		42.336.529.045		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie non correnti	(15)	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(16)	1.168.817.273		1.151.910.450		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(10)	565.422.065	294.049.892	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621
		<b>54.582.386.605</b>		<b>57.472.087.509</b>		<b>53.744.825.659</b>	
Attività destinate alla vendita	(23)	<b>1.474.116</b>		<b>1.717.074</b>		<b>3.635.721</b>	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>81.207.578.624</b>		<b>80.475.577.221</b>		<b>82.778.425.843</b>	
<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>							
<b>Passività correnti</b>							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	3.178.407.868	7.440.940	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.556.602		64.289.938		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(9)	787.385.843		808.586.429		887.109.601	
Altre passività correnti	(18)	1.448.199.196	699.551.357	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110
		<b>15.481.984.855</b>		<b>14.088.591.987</b>		<b>15.478.122.118</b>	
<b>Passività non correnti</b>							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(20)	3.883.436.419		3.780.911.177		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	370.072.343		353.083.516		391.417.852	
Altre passività non correnti	(18)	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970
		<b>23.110.292.770</b>		<b>23.857.634.740</b>		<b>25.364.981.780</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>38.592.277.625</b>		<b>37.946.226.727</b>		<b>40.843.103.898</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Capitale sociale	(24)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.570.923.909		36.000.165.103		34.471.271.330	
Accanto sul dividendo		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		3.173.442.591		3.586.228.089		4.521.093.313	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>42.615.300.999</b>		<b>42.529.350.494</b>		<b>41.935.321.945</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>81.207.578.624</b>		<b>80.475.577.221</b>		<b>82.778.425.843</b>	

## CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2018		2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		31.794.899.384	13.296.210.660	28.983.563.971	10.938.862.109
Altri ricavi e proventi		330.771.212	126.640.523	2.316.144.963	76.673.075
<b>Totale ricavi</b>		<b>32.125.670.596</b>		<b>31.299.708.934</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(27)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)	(27.205.497.159)	(13.711.409.772)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(26.410.349)		(152.692.106)	
Costo lavoro	(27)	(1.127.524.660)		(1.159.011.571)	
Altri proventi (oneri) operativi	(22)	113.047.226	505.622.860	(238.634.781)	(249.181.706)
Ammortamenti	(11), (12)	(635.421.852)		(727.072.500)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(13)	(13.359.653)		(111.314.644)	
Radiazioni	(11), (12)	(1.361.951)		(4.669.125)	
<b>UTILE (PERDITA) OPERATIVO</b>		<b>(186.367.018)</b>		<b>1.700.817.048</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(28)				
Proventi finanziari		1.616.145.269	188.208.837	1.681.990.022	226.677.635
Oneri finanziari		(1.878.697.439)	(18.629.139)	(2.698.158.435)	(28.808.401)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		33.058.919		(109.755.540)	
Strumenti finanziari derivati		(97.098.895)	210.592.495	479.934.776	(349.102.508)
		<b>(326.592.146)</b>		<b>(645.989.177)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(29)	<b>3.689.331.494</b>		<b>2.701.993.904</b>	
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>		<b>3.176.372.330</b>		<b>3.756.821.775</b>	
Imposte sul reddito	(30)	(2.929.739)		(170.593.686)	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>3.173.442.591</b>		<b>3.586.228.089</b>	

## PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2018	2017
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>3.173</b>	<b>3.586</b>
<b>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:</b>			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(24)	(11)	8
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(24)	(4)	
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(24)	4	(1)
		<b>(11)</b>	<b>7</b>
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variatione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(24)	(163)	(27)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(24)	17	(98)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(24)	34	7
		<b>(112)</b>	<b>(118)</b>
<b>Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(123)</b>	<b>(111)</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>		<b>3.050</b>	<b>3.475</b>

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

## 32 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

### **Erogazioni pubbliche – Informativa ex artt. 125 e 126 Legge 124/2017**

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2019 Enipower Mantova S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

## Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 35.842.173,46 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2019 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 1.792.108,67 euro;
- a nuovo utili per l'importo di 12.450.064,79 euro;
- i restanti 21.600.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,15 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

**Enipower Mantova S.p.A.**  
**Relazione del Collegio Sindacale alla Assemblea degli Azionisti**  
**ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.**

Signori Azionisti,

con la presente relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta per l'esercizio relativo all'anno 2019, nel corso del quale ci siamo riuniti 8 volte in adempimento dei doveri e in applicazione dei poteri inerenti il nostro ufficio, stabiliti dagli artt. 2403 e 2403-bis del Codice Civile, e riferiamo - ex art 2429 c.c. - sui risultati dell'esercizio sociale e in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2019.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella dell'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di Legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a una Assemblea degli Azionisti e alle n. 6 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
- abbiamo espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per quanto a nostra

conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione PWC S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto; da tali incontri, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo tenuto uno scambio informativo con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni; da tale attività, non sono emersi rilievi da evidenziare; sul punto, ricordiamo che la Società, è classificata "impresa fuori ambito SOA";
- abbiamo preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è monitorato. Abbiamo, altresì, esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2019 inerente i *company entity level controls* dalla quale non emergono carenze di disegno e di operatività;
- diamo atto, ai fini della valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, che la Società, coerentemente alla prescrizione della MSG sul "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (SCIGR), ha identificato i principali rischi di compliance, strategici, operativi, con il supporto delle strutture di Compliance e Risk Management Integrato in linea con le metodologie definite dalle rispettive MSG.

- abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo notizie sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001; abbiamo altresì preso visione delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza. L'attività di vigilanza non ha evidenziato criticità;
- L'ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, per quanto riguarda la parte generale, è stato approvato il 16 dicembre 2019 completando il percorso di allineamento al Modello 231 di Eni Spa. Quanto alla parte del Modello relativa alle Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici è stata firmata dal Presidente della società e resa immediatamente efficace in data 9 gennaio 2019. Tale parte è stata quindi ratificata dal Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2019.
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate; i rapporti con parti correlate sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio alle quali si fa rinvio, anche per quanto attiene alla natura delle operazioni poste in essere e ai criteri per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;  
In merito al Progetto di Bilancio, redatto in conformità ai principi contabili internazionali "*International Financial Reporting Standards (IFRS)*" e messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 c.c., riferiamo quanto segue:
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Progetto di Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, anticipateci nel corso delle abituali interlocuzioni e acquisita la loro relazione, priva di rilievi, che declina i positivi esiti finali del lavoro rilasciata in data 7 aprile 2020 riteniamo di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori e alla relativa proposta di destinazione dell'utile.

Alla data di stesura della presente Relazione sono in atto, e in continuo evolversi, misure straordinarie adottate dal Governo per gestire l'emergenza Coronavirus COVID-19, il Collegio Sindacale in una doverosa ottica prospettica, ha preso atto delle misure adottate dalle funzioni aziendali riservandosi, per gli aspetti di propria competenza e con riguardo ai compiti attribuiti al Collegio Sindacale, di richiedere ai vertici aziendali e alle funzioni competenti flussi informativi.

San Donato Milanese, 7 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Il Sindaco effettivo  
D.rsa Beatrice Ramasco



Il Presidente  
Dr. Enrico Voceri



Il Sindaco effettivo  
Prof. Angelo Cremonese





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14  
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**ENIPOWER MANTOVA SPA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019**



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della Enipower Mantova SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower Mantova SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Società Enipower Mantova SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 22 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelanello 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o



circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori della Enipower Mantova SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli  
(Revisore legale)

## Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower Mantova S.p.A. si è riunita il giorno 22 aprile 2020 alle ore 10.00 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 che presenta un utile di 35.842.173,46 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2019 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 1.792.108,67 euro;
- a nuovo utili per l'importo di 12.450.064,79 euro;
- i restanti 21.600.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,15 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.